

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-865 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 217 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30
la copia

MARTEDI' 20 SETTEMBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio mandano a vuoto il potere pubblicitario. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Le giornate di Mussolini a Trieste

Significativa manifestazione di amicizia italo-jugoslava al confine

Caposaldi per la storia

Il discorso di Mussolini — pronunciato in circostanze storiche eccezionali — ha avuto in Europa un'eco proporzionata al momento e alle categoriche enunciazioni della politica estera italiana. Non dobbiamo dimenticare che mentre Mussolini parlava, a Londra si dovevano decidere — si decidevano — con la vita della Cecoslovacchia, le sorti del divenire europeo. I comunicati delle agenzie informano che la riunione londinese fu sospesa per dare modo a Chamberlain, a Daladier e agli altri ministri di prendere immediatamente visione del testo mussoliniano.

Il discorso del Duce ha tre parti, che in ordine di urgenza potremmo così ricapitolare: a) la situazione europea; b) il problema cosiddetto «razziale»; c) Trieste.

Il primo punto domina su tutti gli altri per circostanze troppo evidenti. La parola del Capo del Governo — formalmente concisa — spazia invece in una vasta risonanza politica ed umana: è impressionante come, attraverso lo stesso tono vocale, Mussolini abbia espresso, sia pure nella fermezza delle sue visioni e decisioni, l'ansia di una civiltà minacciata dalla guerra. L'accento nella responsabilità che gli uomini di governo si devono assumere in pieno è strettamente correlato alla sua visione del mondo.

E' appunto la visione di insieme quella che oggi necessita al travagliato Continente se vogliamo superare il vertice della crisi, nella visione del bene superiore di tutti e di ciascuno; bene che non può essere dato dalla guerra con il suo corteggio di orrori e di involuzioni, ma dal mantenimento della pace. Per salvare questa pace, per evitare che gli eventi assumano il moto vorticoso della valanga « OCCORRE FAR PRESTO ».

Non ne avete bisogno (la folla urla: no! no!) perché il vostro morale fu sempre altissimo.

Trieste è nel cuore

Non sono venuti per sottolineare i nomi agli Italiani gli interessi e i sentimenti della vostra città, perché gli Italiani, da parecchie generazioni, hanno il nome di Trieste nel cuore. Sono venuti per vedere ciò che avete fatto e per vedere, altresì, come sia possibile bruciare rapidamente le tappe per giungere alla meta. Sono tenuti per ascoltarvi e per parlarvi.

Non ci sono svolte particolari nella storia di Trieste che non siano svolte, fasi, cicli della comune storia della Patria. (Acclamazioni).

Quando nel 1866 il giovane Regno d'Italia, alleato militarmente con la Prussia, fermò i suoi confini all'Adriatico, sembrò ai superficiali che il destino di Trieste fosse sigillato. Sedici anni dopo Trieste risponde col gesto di Oberdan, mentre l'irredentismo infiamma tutta la gioventù italiana. Nel 1914 la duplice monarchia getta i dadi, tenta la partita suprema: la perde. Quanti lunghi anni di attesa per voi, o

si dubbia che lo Stato abbia il diritto di sorvegliare il libero movimento dei suoi gangli politici, culturali e amministrativi, da infiltrazioni di qualsiasi forza unitaria. E' un'indagine la cui responsabilità risale agli organi competenti: ed è una decisione la cui efficacia ha il suo limite in quel confine che è il sacro diritto alla vita per tutti gli uomini. « Alla fine — ha detto il Duce — il mondo dovrà forse stupirsi più della nostra generosità che del nostro rigore ».

Il problema va vigilato nei suoi principi, cioè ai punti di partenza, dove ogni minima deviazione si prolunga indefinitamente e pericolosamente sul terreno della pratica. L'Italia cattolica non ha nascosto le sue ansie dinanzi all'ideologismo dei nazisti tedeschi. Ed anche a quel proposito il Santo Padre ha parlato con autorità e chiarezza indefettibili. La sua parola è accolta dai figli di Roma con un rispetto e una venerazione pari alla granitica Fede e alla delicatissima devozione per la sua Verità e Autorità.

E' l'equilibrio latino, cattolico, di Mussolini: il suo inconfondibile senso di umanità che devono essere e saranno la bussola orientatrice su questo delicato settore.

Trieste non volterà le spalle al suo mare

Liquidata questa posizione storica, il vostro retroscena imperiale era in frantumi; ma Trieste riprende animosamente la marcia con il suo spirito di iniziativa, con le sue tradizioni marine, con la sua lunga preparazione. Ciò che ha fatto in questo ventennio, Italiani e stranieri possono constatare e devono ammirare.

Vent'anni dopo, nel marzo del 1938, si compie un evento fatale, che si delineava già dal 1878, come voi ben sapete. Milioni di uomini lo hanno voluto, nessuno si è opposto.

Trieste si trova di fronte ad una nuova situazione, ma Trieste è pronta ad affrontarla e a superarla; Trieste sa che la geografia non è un'opinione e si vendica a lungo andare di coloro che tale la stimano. Trieste conta sulle sue forze. Trieste non può voltare, non volta, non volterà mai le spalle al suo mare.

Il dramma ceco

Triestini! Vi sono dei momenti nella vita dei popoli in cui gli uomini che li dirigono non devono declinare le loro responsabilità, ma devono fieramente assumerle in pieno.

Quello che sto per dirvi non è soltanto dettato dalla politica dell'Asse Roma-Berlino, che trova le sue giustificazioni storiche, contingenti, né soltanto dal sentimento di amicizia che ci lega ai Magiari, ai Polacchi e alle altre nazionalità di quello che si può chiamare lo Stato mosaico numero due.

Quello che sto per dirvi è dettato da un senso di coscienza che vorrei chiamare, più che italiano, europeo. Quando i problemi posti dalla Storia sono giunti ad un grado di complicazione tormentosa, la soluzione che s'impone è la più semplice, la più logica, la più radicale, quella che noi fascisti chiamiamo totalitaria. Nei confronti del problema che agita in que-

sto momento l'Europa la soluzione ha un nome solo: plebisciti. (La moltitudine prorompe in un formidabile applauso).

Plebisciti per tutte le nazionalità che li domandano, per le nazionalità che furono costrette in quello che volle essere la grande Cecoslovacchia e che oggi rivela la sua inconsistenza organica. Ma un'altra cosa va detta, ed è che ad un certo momento gli eventi assumono il moto vorticoso della valanga, per cui occorre far presto se si vogliono evitare disordini e complicazioni.

«Far plebiscito».

Questo bisogno del far presto deve essere stato sentito dal Primo Ministro britannico, il quale si è spostato da Londra a Monaco, messaggero volante della pace, perché ogni ritardo non affretta la soluzione, ma determina l'urto fatale.

Questa soluzione sta già, malgrado la campagna di Mosca, penetrando nel cuore dei popoli europei.

Noi ci auguriamo che, in queste ultime ore, si raggiunga una soluzione pacifica. Noi ci auguriamo altresì che questo non è possibile, il conflitto eventuale sia limitato e circoscritto. Ma se questo non avvenisse e si determinasse, pro o contro Praga, uno schi-

ramento di carattere universale, si saprà che il posto dell'Italia è già scelto. (La folla prorompe in una possente ovazione al Duce. All'acclamazione si unisce, col suo triplice «Heil», la Delegazione tedesca, verso la quale la folla indirizza una vibrante manifestazione di simpatia).

Il problema «razziale».

Nei riguardi della politica interna, il problema di scottante attualità è quello razziale. Anche in questo campo noi adotteremo le soluzioni necessarie. Coloro i quali fanno credere che noi abbiamo obbedito a imitazioni o, peggio, a suggestioni sono dei poveri deficienti, ai quali non sappiamo se dirigere il nostro disprezzo o la nostra pietà.

Il problema razziale non è scottante all'improvviso come pensano coloro i quali sono abituati ai bruschi risvegli perché sono abituati ai lunghi sonni poltroni. E' in relazione con la congiuntura dell'Impero; poiché la Storia ci insegna che gli Imperi si conquistano con le armi, ma si tengono col prestigio e per il prestigio occorre una chiara e severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime.

Il problema ebraico non è dunque che un aspetto di questo fenomeno. La nostra posizione è stata determinata da questi incontestabili dati di fatto. L'ebraismo mondiale è stato durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irrimediabile del Fascismo. In Italia la nostra politica ha determinato negli elementi semiti quella che si può oggi chiamare, si poteva chiamare, una corsa vera e propria all'eremabaggio.

Tuttavia, gli ebrei di cittadinanza italiana i quali abbiano indiscutibili meriti militari o civili nei confronti dell'Italia e del Regime troveranno comprensione e giustizia; quanto agli altri, si seguirà, nei loro confronti, una politica di separazione.

Alla fine il mondo dovrà, forse, stupirsi più della nostra generosità che del nostro rigore; a meno che i semiti di oltre frontiera e quelli dell'interno, e soprattutto i loro improvvisati e inattesi amici che da troppe cattedre li difendono, non ci costringano a mutare radicalmente cammino.

Per quanto più particolarmente vi

TRIESTE, 19 sera. Il cacciatorepediniere Camicia Nera, sul quale Mussolini si era imbarcato ieri mattina alle 8 a Venezia, è apparso di profilo al nostro orizzonte dopo due ore e un quarto di navigazione. Nella scia del veloce a caccia » presidenziale, ma più lontane, seguivano altre otto poderose unità, che costituivano la formazione di scorta e precisamente: «caccia», Baleno, Fulmine, Folgore e Lampo e le unità della nona squadriglia Gioberti, Oriani, Carducci, e Alfieri che hanno filato a 30 nodi all'ora fino all'altezza di Miramare dove hanno preso la formazione di fila.

Al molo Audace

Dieci minuti di rapida corsa sul filo dell'acqua e il Camicia Nera si è approssimato al molo Audace.

«Roma è qui».

Sarà dato lavoro alle vostre officine e ai vostri cantieri, che hanno una fama meritatamente mondiale.

Ma per noi fascisti la fonte di tutte le cose è l'eterna forza dello spirito; ed è per questo che rivendico a me il privilegio di realizzare quello che fu l'ideale bisecolare della vostra città: l'Università completa nei prossimi anni. (Altissime grida di riconoscenza si confondono con le acclamazioni al Duce).

Padova, che fu per tanti secoli il solo Ateneo delle genti venete, nel suo vigilante patriottismo comprende, e sa i quali sono abituati ai bruschi risvegli perché sono abituati ai lunghi sonni poltroni. E' in relazione con la congiuntura dell'Impero; poiché la Storia ci insegna che gli Imperi si conquistano con le armi, ma si tengono col prestigio e per il prestigio occorre una chiara e severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime.

Il problema ebraico non è dunque che un aspetto di questo fenomeno. La nostra posizione è stata determinata da questi incontestabili dati di fatto. L'ebraismo mondiale è stato durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irrimediabile del Fascismo. In Italia la nostra politica ha determinato negli elementi semiti quella che si può oggi chiamare, si poteva chiamare, una corsa vera e propria all'eremabaggio.

Tuttavia, gli ebrei di cittadinanza italiana i quali abbiano indiscutibili meriti militari o civili nei confronti dell'Italia e del Regime troveranno comprensione e giustizia; quanto agli altri, si seguirà, nei loro confronti, una politica di separazione.

Alla fine il mondo dovrà, forse, stupirsi più della nostra generosità che del nostro rigore; a meno che i semiti di oltre frontiera e quelli dell'interno, e soprattutto i loro improvvisati e inattesi amici che da troppe cattedre li difendono, non ci costringano a mutare radicalmente cammino.

Per quanto più particolarmente vi

Tra le ciminiere e le prore nell'entusiasmo della gente giuliana

Tra le ciminiere e le prore nell'entusiasmo della gente giuliana

chiamato così dal nome della nave che nell'autunno 1918 sbarcò a Trieste i primi soldati nostri invocati per tanto volgere di tempo dalla Canzone di San Giusto. Nell'aria della mattinata serena tuonarono a salve le artiglierie delle batterie costiere.

Facevano eco subito dopo i colpi sparati dai pezzi da marina a del Camicia Nera su cui si innalzavano, in un istante, le bandierine multicolori del gran pavese. Intanto avveniva lo sbarco del Capo del Governo che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia ed era accompagnato dai Ministri Ciano, Starace e Alfieri e dal segretario particolare Sebastiano. Il primo saluto di Trieste veniva presentato al Duce dal Comandante prefettizio Marcucci, dal Prefetto S. E. Rehua, dal Segretario federale Grazioli, dal comandante del Corpo d'Armata Gariboldi.

Tra le autorità primeggiano S. A. R. il Duca di Spoleto, il Ministro Cobolli Gigli del LL. PP., il Sottosegretario Host Venturi, il Sottosegretario Casanovi, il Sottosegretario di Stato Mediceo del Vascellari, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, l'ammiraglio Salza, il conte Volpi di Misurata, S. E. Surich, l'on. Gamba e l'on. Buffarini Guidi.

Ricevuti gli onori militari dai reparti dell'Esercito, della Marina e della Milizia, il Duce, superato un breve tratto a piedi, tra i primi clamori festosi della folla, dominata dall'urlo delle sirene, raggiungeva da una strada laterale il Palazzo del Municipio, dove erano riunite per salutarlo altre autorità tra cui in prima fila il nuovo Vescovo della Diocesi, S. E. mons. Santin, del quale il Capo del Governo gradiva l'omaggio.

Qualche istante dopo la sua marcia figura compariva al sommo del gigantesco podio, eretto, a una decina di metri dal suolo, davanti alla facciata della residenza municipale. La Piazza dell'Unità, che sembra la tonda di un titanico transatlantico, grande tanto quanto il più audace degli ingegneri navali non saprebbe concepire appariva grintosa dalle masse compatte dei fascisti in divisa nera e dai riquadri regolari formati dai quasi trentomila operai che costituiscono le maestranze dei cantieri triestini. Se l'aritmica non è un'opinione, valutata l'area della piazza, si può dire che erano presenti non meno di centocinquanta mila persone. Altri cinquantamila tra uomini e donne erano ammassati nelle zone adiacenti, dove il succedersi della manifestazione poteva essere seguita acusticamente per mezzo di un perfetto impianto di altoparlanti.

Tutta questa folla, nello stesso attimo, ha avuto uno stesso palpito di emozione ed ha avuto uno stesso grido di saluto. I primi a constatarlo sono stati i componenti la delegazione manese, i membri delle organizzazioni naziste e i numerosi giornalisti stranieri presenti in tribune riservate, come del resto i giornalisti italiani, guidati dal Direttore generale della stampa presso il Ministero della Cultura popolare, Gherardo Casini.

«Roma è qui».

Quello che si potrebbe dire il quarto discorso triestino di Mussolini in ordine cronologico — ma che è senz'altro il primo per il peso politico e il valore storico che di gran lunga lo differenziano dai precedenti — è incominciato subito. Appena spuntati «A noi» che, rimbombando fulmineamente da un lato all'altro della piazza, aveva risposto al comando del Ministro Segretario del Partito (Camicia Nera, salutate nel Duce il fondatore dell'Impero) Mussolini ha scandito le prime parole del suo memorabile discorso.

Dapprima immovibile, in una posa che si sarebbe detta statuarica, poi più elastico nella sottolineatura mimica di alcune espressioni, infine energico nel gesto come se avesse avuto davanti a sé una creta da modellare o un ferro rovente da forgiare, Mussolini ha parlato per un'ora buona mezz'ora. Qualche minuto dopo le 11 una vasta clamore di applausi suggellava l'ultima frase. Che cosa ha detto? I lettori leggano in queste stesse pagine il testo delle dichiarazioni.

Le esegesi, le distinzioni, i raffronti, le interpretazioni non spettano al cronista. Perciò non imbrocheremo questa via. Soltanto, se all'annalatore è consentito di farlo, vorremmo mettere l'accento sulla nostra attenzione del nostro plauso: della nostra passione sopra una affermazione categorica, culminante. « Roma è qui », Roma può essere distante ma non è lontana. Sforziamo la memoria e rintracciamo anche noi che Roma adest, Roma è presente, con le sue leggi, con le sue armi, col suo Re.

Egidio Cabianca

(Continua in ottava pagina)

IL CAPO DEL GOVERNO INVITA LE POTENZE a ritrovare "il senso di coscienza europea,"

«Ecco il testo del discorso pronunciato ieri mattina dal Duce in piazza dell'Unità a Trieste:

E' questa, o triestini e triestine, la quarta volta che ho la ventura, l'onore e la gioia di rivolgermi la parola. La prima fu nel dicembre del 1918, quando nell'aria della vostra città e nelle vostre anime c'era ancora, visibile e sensibile, la vibrazione del grande evento che si era compiuto con la vittoria.

Tornai nel 1920 e 1921, quando eravamo tormentati dalle questioni di pace mediocre e, per alcuni aspetti, pacifica, mentre lo squadrismo triestino ripuliva energicamente ed eroicamente la vostra città dai molti, dai troppi reliquiati dell'antico regime.

Dopo molti anni torno tra voi e sin dal primo sguardo ho potuto riconoscere il grande, poderoso balzo innanzi compiuto dalla vostra, dalla nostra Trieste.

Non sono venuto tra voi per rialzare il vostro morale, così come gli studiosi di oltre monte e d'oltre mare hanno sciocamente stampato.

Non ne avete bisogno (la folla urla: no! no!) perché il vostro morale fu sempre altissimo.

Trieste è nel cuore

Non sono venuti per sottolineare i nomi agli Italiani gli interessi e i sentimenti della vostra città, perché gli Italiani, da parecchie generazioni, hanno il nome di Trieste nel cuore. Sono venuti per vedere ciò che avete fatto e per vedere, altresì, come sia possibile bruciare rapidamente le tappe per giungere alla meta. Sono tenuti per ascoltarvi e per parlarvi.

Non ci sono svolte particolari nella storia di Trieste che non siano svolte, fasi, cicli della comune storia della Patria. (Acclamazioni).

Quando nel 1866 il giovane Regno d'Italia, alleato militarmente con la Prussia, fermò i suoi confini all'Adriatico, sembrò ai superficiali che il destino di Trieste fosse sigillato. Sedici anni dopo Trieste risponde col gesto di Oberdan, mentre l'irredentismo infiamma tutta la gioventù italiana. Nel 1914 la duplice monarchia getta i dadi, tenta la partita suprema: la perde. Quanti lunghi anni di attesa per voi, o

fronti del problema che agita in que-

sto momento l'Europa la soluzione ha un nome solo: plebisciti. (La moltitudine prorompe in un formidabile applauso).

Plebisciti per tutte le nazionalità che li domandano, per le nazionalità che furono costrette in quello che volle essere la grande Cecoslovacchia e che oggi rivela la sua inconsistenza organica. Ma un'altra cosa va detta, ed è che ad un certo momento gli eventi assumono il moto vorticoso della valanga, per cui occorre far presto se si vogliono evitare disordini e complicazioni.

«Far plebiscito».

Questo bisogno del far presto deve essere stato sentito dal Primo Ministro britannico, il quale si è spostato da Londra a Monaco, messaggero volante della pace, perché ogni ritardo non affretta la soluzione, ma determina l'urto fatale.

Questa soluzione sta già, malgrado la campagna di Mosca, penetrando nel cuore dei popoli europei.

Noi ci auguriamo che, in queste ultime ore, si raggiunga una soluzione pacifica. Noi ci auguriamo altresì che questo non è possibile, il conflitto eventuale sia limitato e circoscritto. Ma se questo non avvenisse e si determinasse, pro o contro Praga, uno schi-

ramento di carattere universale, si saprà che il posto dell'Italia è già scelto. (La folla prorompe in una possente ovazione al Duce. All'acclamazione si unisce, col suo triplice «Heil», la Delegazione tedesca, verso la quale la folla indirizza una vibrante manifestazione di simpatia).

Il problema «razziale».

Nei riguardi della politica interna, il problema di scottante attualità è quello razziale. Anche in questo campo noi adotteremo le soluzioni necessarie. Coloro i quali fanno credere che noi abbiamo obbedito a imitazioni o, peggio, a suggestioni sono dei poveri deficienti, ai quali non sappiamo se dirigere il nostro disprezzo o la nostra pietà.

Il problema razziale non è scottante all'improvviso come pensano coloro i quali sono abituati ai bruschi risvegli perché sono abituati ai lunghi sonni poltroni. E' in relazione con la congiuntura dell'Impero; poiché la Storia ci insegna che gli Imperi si conquistano con le armi, ma si tengono col prestigio e per il prestigio occorre una chiara e severa coscienza razziale che stabilisca non soltanto delle differenze, ma delle superiorità nettissime.

Il problema ebraico non è dunque che un aspetto di questo fenomeno. La nostra posizione è stata determinata da questi incontestabili dati di fatto. L'ebraismo mondiale è stato durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irrimediabile del Fascismo. In Italia la nostra politica ha determinato negli elementi semiti quella che si può oggi chiamare, si poteva chiamare, una corsa vera e propria all'eremabaggio.



La folla in Piazza dell'Unità

Nel dilemma cecoslovacco maturano le sorti della pace europea

Unanimità del Gabinetto francese sul progetto elaborato a Londra

Le otto ore di laboriosa seduta nella capitale britannica - "I punti", che verrebbero sottoposti ad Hitler

LONDRA, 19 sera. Il convegno anglo-francese è terminato alle 24,5 di Domenica 4 parte i brevi interventi per la colazione e per il pranzo, le discussioni fra i ministri dei due Paesi sono dunque durate, per essere precise, otto ore e 15 minuti. Verso le 23, è stato chiamato di urgenza a Downing Street lord Runciman, il quale accompagnato dal suo principale collaboratore, è rimasto con i ministri anglo-francesi fino all'ultimo. Alla fine della riunione è stato diramato alle 0,20 il seguente comunicato ufficiale:

I due Governi sono completamente d'accordo circa la politica da adottare per la soluzione della questione cecoslovacca. I due Governi sperano che d'ora innanzi, sarà possibile considerare una sistemazione più generale nell'interesse della pace europea.

I ministri francesi sono partiti per Parigi questa mattina alle 8,30 in aereo.

Naturalmente la prima impressione prodotta dal comunicato è molto rassicurante, anche perché durante la giornata, negli ambienti giornalistici erano circolate voci infondate ad un pessimismo che ora il documento ufficiale pare smentire. Fra l'altro, si affermava che i ministri francesi si erano risolutamente opposti a qualunque soluzione alla quale il Governo Cecoslovacco potesse sollevare alcuna obiezione.

Praga attende il giudizio

Ma veniamo alla cronaca della giornata.

All'arrivo a Croydon erano a ricevere gli ospiti francesi il ministro degli Esteri, il signor Corbin. I ministri francesi erano accompagnati da Alexis Léger, segretario permanente al Ministero degli Esteri, da Carlo Rochard, direttore del «reportage affari europei» al Quai d'Orsay, e da tre altri funzionari.

Dopo breve sosta, all'Ambasciata di Francia, i ministri si sono recati subito a Downing Street ospiti del Primo Ministro. La conversazione non incominciò alle ore 11. Vi hanno preso parte per l'Inghilterra Chamberlain, lord Halifax, sir John Simon, sir Samuel Hoare, oltre ai due principali funzionari del Foreign Office sir Alessandro Cadogan e sir Robert Vansittart. Per la Francia, oltre i due ministri, hanno partecipato alla conversazione l'ambasciatore Corbin, i signori Léger e Rochard.

Il convegno è durato, come dicevamo, fino alle 0,20, con due sole interruzioni per la colazione che è stata offerta dai ministri inglesi ai colleghi francesi in una sala privata di un grande albergo del centro, e per il pranzo per il quale i ministri Daladier e Bonnet si sono recati all'Ambasciata francese, ritornando poi alle 21,30 in Downing Street.

Durante il pomeriggio è giunto al Foreign Office il ministro cecoslovacco, dott. Masaryk, con una nota, esprimendo il desiderio che essa fosse subito comunicata ai ministri anglo-francesi.

La nota avvertiva che il Governo cecoslovacco si aspetta di essere consultato prima che le decisioni delle Potenze possano acquistare forza esecutiva e dichiara che il Governo cecoslovacco non potrebbe assumere la responsabilità di decisioni in rapporto alle quali esso non fosse stato previamente consultato.

Un comunicato della Press Association rileva che evidentemente le decisioni prese ieri durante il convegno anglo-francese saranno comunicate al Consiglio dei Ministri, cosicché al suo ritorno in Germania Chamberlain potrà conferire con il Cancelliere Hitler a nome anche della Francia.

La Press Association continua dicendo che, nella seduta mattutina, Chamberlain ha fatto una relazione particolareggiata delle conversazioni di Berchtesgaden, mettendo in particolare rilievo come la conversazione abbia chiarito, senza possibilità di equivoco, così il pensiero del Governo inglese come quello del Cancelliere tedesco.

L'intesa anglo-francese è sempre stata completa e, dopo gli intimi contatti mantenuti fra i due Governi durante tutta la presente crisi — prosegue la Press Association — si può presumere che oggi i ministri francesi abbiano dato il loro consenso e promesso il loro appoggio alle dichiarazioni fatte da Chamberlain al Führer a Berchtesgaden.

tantissimi inglesi e francesi hanno dovuto tener conto di questioni di immensa portata, di gran lunga più vasta e più importante della soluzione del problema dei Sudeti, dato che dalle loro decisioni potrà dipendere la pace o la guerra.

«Dato questo — conclude il comunicato — è evidente la necessità di mantenere un assoluto riserbo e può darsi, pertanto, che circa le discussioni anglo-francesi di oggi nulla venga rivelato prima della ripresa delle conversazioni personali fra Chamberlain ed il Cancelliere Hitler. Si ritiene, infatti, che una pubblicazione prematura potrebbe mettere a repentaglio le probabilità di pace provocando inesplicite controproposte, discussioni, polemiche e reazioni di ogni sorta».

Si crede che Chamberlain potrà ripartire per la Germania martedì, ma su questo finora nulla è stato stabilito. La decisione verrà presa presumibilmente oggi dal Consiglio dei Ministri. Però, la Press Association si dice in grado di escludere fin da ora che al prossimo colloquio di Chamberlain col Führer possa prendere parte anche un rappresentante del Governo francese.

Una nota dell'«Havas»

L'agenzia Havas riceve da Londra che nei colloqui odierni i ministri francesi sono stati istruiti in modo molto preciso dal Primo Ministro inglese sulle intenzioni del Cancelliere Hitler. Sembra che i dirigenti britannici abbiano acquistato ormai la convinzione che sarebbe verosimile di mantenere contro loro popola nella comunanza cecoslovacca tedeschi sudeti. Si esaminerà dunque a Londra il ritorno alla Germania dei distretti di frontiera sottoposti attualmente alla sovranità di Praga, là ove la popolazione tedesca fosse nettamente in maggioranza.

Nel pensiero degli ambienti inglesi e francesi continua l'informazione Havas — questa rettificata di frontiera e il trasferimento di popolazione che potrebbe risultare dovrebbe essere effettuato per via di negoziati diretti sotto il controllo di una Commissione Internazionale, senza ricorrere alla procedura meno elastica e meno rapida del plebiscito che potrebbe del resto trascinare le altre minoranze a reclamare alle loro volta lo stesso beneficio. Per i singoli Daladier e Bonnet hanno fatto presente ai loro colleghi britannici quanto sarebbe ingiusto di domandare un tale sacrificio al Governo Ceco senza presentargli un compenso per la perdita delle sue frontiere naturali costituite dalle montagne dei Sudeti.

Il Presidente del Consiglio francese ed il Ministro degli Affari Esteri sono riusciti ad indurre il Primo Ministro inglese a fare ammettere dai suoi colleghi del Gabinetto britannico, la necessità di una garanzia internazionale che si applichi al nuovo statuto territoriale, mentre l'opposizione tradizionale degli ambienti ufficiali inglesi contro ogni impegno sul continente europeo aveva fatto loro ieri scartare un tale progetto.

L'informazione dell'agenzia Havas conclude dicendo che è così che la mancanza di alcuni dati di fatto, controllabili, trova maggior credito nei circoli bene informati sarebbe la seguente:

1.0) Tutti i distretti cecoslovacchi dove nelle elezioni municipali di questa estate più del 75 per cento

aveva fatto loro ieri scartare un tale progetto.

2.0) La nuova linea di frontiera sarà tracciata per quanto possibile in modo che tutti questi distretti vengano trasferiti al Reich.

3.0) Quei distretti dove il totale dei voti a favore del partito dei sudeti di Henlein ascende a meno del 75 per cento, ma a più del 50 per cento verranno costati in zone autonome entro l'ambito dello stato boemo.

4.0) Verranno negoziati accordi per lo scambio di popolazioni e per garanzie a salvaguardare le minoranze che non desiderano di passare sotto il dominio della Germania.

5.0) Una sistemazione analoga a quella dei sudeti verrà effettuata per le minoranze ungheresi, polacche ecc.

6.0) Le nuove frontiere dello stato boemo, saranno garantite dagli stati vicini e dalle grandi potenze. In seguito a tali garanzie la Cecoslovacchia cesserà di essere legata dai suoi trattati di alleanza con la Francia e con la Russia. La sua posizione giuridica sarà pertanto analoga a quella attuale del Belgio.

7.0) I distretti cecoslovacchi dove nelle elezioni municipali di questa estate più del 75 per cento

aveva fatto loro ieri scartare un tale progetto.

8.0) Verranno negoziati accordi per lo scambio di popolazioni e per garanzie a salvaguardare le minoranze che non desiderano di passare sotto il dominio della Germania.

9.0) Una sistemazione analoga a quella dei sudeti verrà effettuata per le minoranze ungheresi, polacche ecc.

10.0) Le nuove frontiere dello stato boemo, saranno garantite dagli stati vicini e dalle grandi potenze.

11.0) In seguito a tali garanzie la Cecoslovacchia cesserà di essere legata dai suoi trattati di alleanza con la Francia e con la Russia.

12.0) La sua posizione giuridica sarà pertanto analoga a quella attuale del Belgio.

13.0) I distretti cecoslovacchi dove nelle elezioni municipali di questa estate più del 75 per cento

aveva fatto loro ieri scartare un tale progetto.

14.0) Verranno negoziati accordi per lo scambio di popolazioni e per garanzie a salvaguardare le minoranze che non desiderano di passare sotto il dominio della Germania.

15.0) Una sistemazione analoga a quella dei sudeti verrà effettuata per le minoranze ungheresi, polacche ecc.

16.0) Le nuove frontiere dello stato boemo, saranno garantite dagli stati vicini e dalle grandi potenze.

17.0) In seguito a tali garanzie la Cecoslovacchia cesserà di essere legata dai suoi trattati di alleanza con la Francia e con la Russia.

18.0) La sua posizione giuridica sarà pertanto analoga a quella attuale del Belgio.

questione e, oltre a ciò, nell'immediato futuro.

«Di fronte ad una simile situazione, quando venne esposta sabato scorso dal Gabinetto britannico la proposta di un patto di non aggressione, i Ministri si sono messi d'accordo di premere, per assicurare la pace, sul Governo di Praga perché aderisca ad una soluzione del genere».

Quali sarebbero le basi d'accordo anglo-francesi

LONDRA, 19 sera. Fra le svariate congetture che circolano circa il contenuto dell'accordo raggiunto ieri sera dai Ministri inglesi e francesi, quella che, in mancanza di alcuni dati di fatto, controllabili, trova maggior credito nei circoli bene informati sarebbe la seguente:

1.0) Tutti i distretti cecoslovacchi dove nelle elezioni municipali di questa estate più del 75 per cento

aveva fatto loro ieri scartare un tale progetto.

2.0) La nuova linea di frontiera sarà tracciata per quanto possibile in modo che tutti questi distretti vengano trasferiti al Reich.

3.0) Quei distretti dove il totale dei voti a favore del partito dei sudeti di Henlein ascende a meno del 75 per cento, ma a più del 50 per cento verranno costati in zone autonome entro l'ambito dello stato boemo.

4.0) Verranno negoziati accordi per lo scambio di popolazioni e per garanzie a salvaguardare le minoranze che non desiderano di passare sotto il dominio della Germania.

5.0) Una sistemazione analoga a quella dei sudeti verrà effettuata per le minoranze ungheresi, polacche ecc.

6.0) Le nuove frontiere dello stato boemo, saranno garantite dagli stati vicini e dalle grandi potenze.

7.0) In seguito a tali garanzie la Cecoslovacchia cesserà di essere legata dai suoi trattati di alleanza con la Francia e con la Russia.

8.0) La sua posizione giuridica sarà pertanto analoga a quella attuale del Belgio.

9.0) I distretti cecoslovacchi dove nelle elezioni municipali di questa estate più del 75 per cento

aveva fatto loro ieri scartare un tale progetto.

10.0) Verranno negoziati accordi per lo scambio di popolazioni e per garanzie a salvaguardare le minoranze che non desiderano di passare sotto il dominio della Germania.

11.0) Una sistemazione analoga a quella dei sudeti verrà effettuata per le minoranze ungheresi, polacche ecc.

12.0) Le nuove frontiere dello stato boemo, saranno garantite dagli stati vicini e dalle grandi potenze.



Il presidente Benes

dei voti fu a favore del partito di Henlein verranno considerati come distretti che hanno manifestato il desiderio di unirsi al Reich.

2.0) La nuova linea di frontiera sarà tracciata per quanto possibile in modo che tutti questi distretti vengano trasferiti al Reich.

3.0) Quei distretti dove il totale dei voti a favore del partito dei sudeti di Henlein ascende a meno del 75 per cento, ma a più del 50 per cento verranno costati in zone autonome entro l'ambito dello stato boemo.

4.0) Verranno negoziati accordi per lo scambio di popolazioni e per garanzie a salvaguardare le minoranze che non desiderano di passare sotto il dominio della Germania.

5.0) Una sistemazione analoga a quella dei sudeti verrà effettuata per le minoranze ungheresi, polacche ecc.

6.0) Le nuove frontiere dello stato boemo, saranno garantite dagli stati vicini e dalle grandi potenze. In seguito a tali garanzie la Cecoslovacchia cesserà di essere legata dai suoi trattati di alleanza con la Francia e con la Russia. La sua posizione giuridica sarà pertanto analoga a quella attuale del Belgio.

Le ore inquiete della Francia Nelle Chiese e nei Santuari i cattolici pregano per la pace

PARIGI, 19 sera. (B. F.) In questi giorni agitati e drammatici che la Francia ha vissuto sull'orlo della guerra, tra alternative di speranza e di angoscia, di temerari propositi e di subitanei smarrimenti, una voce serena ha sovrastato i clamori discordanti dei partiti, le eclatanti bellicose degli uni, la cupa rassegnazione degli altri: quella dei cattolici.

Che potessero fare i cattolici francesi in questa circostanza se non — come hanno sempre fatto i cattolici di tutti i Paesi in circostanze simili — pregare per la Pace, raccomandarla agli uomini, implorarla da Dio, Consci del loro doppio dovere di cristiani e di cittadini, essi hanno invocato la pace con tutte le forze del loro spirito e, insieme la concordia dei Francesi, la loro completa devozione alla Patria nelle ore gravi che attraversa.

Pellegrinaggio a Montmartre

A Parigi, a Lione, in tutte le principali diocesi, le autorità ecclesiastiche hanno indetto pubbliche preghiere per la pace. Specialmente commovente è stato il pellegrinaggio dei Parigini alla Basilica del Sacro Cuore di Montmartre; dove l'Arcivescovo di Parigi, card. Verdier, ha celebrato una Messa per la pace del mondo. Parecchie migliaia di persone si stipavano nel vasto tempio, mentre altri migliaia, che non avevano potuto penetrarvi, si assieparono alle preghiere, ingrossando sulla spianata da cui si domina la capitale. La cerimonia si svolse in un grande raccoglimento. Tutte le classi della società erano rappresentate nella folla dei fedeli, unite, mescolate in una stessa fervorosa invocazione. Molte donne piangevano. Sul volto degli uomini si leggeva una pensosa gravità. Ma tutti gli sguardi brillavano anche la speranza attesa dalla riconfortante preghiera. In mezzo alla folla si notava la presenza di numerose personalità politiche. Alcune migliaia di fedeli, dopo la Messa, hanno ricevuto la santa Comunione. All'uscita, l'Arcivescovo è passato benedendo tra due file di un popolo ingiuncochialo ed è stato calorosamente acclamato.

I credenti affluiscono intanto in gran numero nelle chiese e nei santuari, e specialmente in quelli dedicati ai grandi santi protettori della Francia. Una solenne Messa in gregoriano è stata celebrata nella chiesa parigina di Saint-Etienne-du-Mont, dove si trova la tomba di Santa Genevieve, protettrice di Parigi. Sulla tomba della Santa, sono state recitate speciali preghiere per il mantenimento della pace.

L'Arcivescovo di Parigi ha indirizzato ai fedeli un nobile messaggio per incitarli alla concordia civica, al compimento del loro dovere verso la nazione e ad invocare da Dio la pace del mondo. Un analogo appello è stato pubblicato dal cardinal Gerlier, arcivescovo di Lione che ha raccomandato la calma, la fiducia e, soprattutto, la preghiera, «senza la quale tutti gli altri sforzi rischierbero di rimanere sterili».

«Calma, fiducia e preghiera».

Il cardinal Gerlier ha aggiunto: «quando si pensa a ciò che sarebbe oggi una guerra, senza più atroce dagli stessi progressi della scienza, dai più terribili mezzi di distruzione e anche dalla esasperazione di odi fratricidi che provorrebbero questa lotta spietata fra due diverse concezioni del mondo, non si può non rabbrivire. Anche in questa circostanza, la salvezza sta nella carità, nella restaurazione del senso della fraternità umana, meglio ancora, della fraternità cristiana, cioè in Cristo».

L'Arcivescovo di Lione, che fu fino a non molto tempo fa vescovo di Lourdes, ha rievocato le indimenticabili giornate in cui vide a fianco a fianco, intorno al celebre santuario della Vergine, «120.000 combattenti di tutte le nazioni, nei cui ranghi erano confusi i due fronti della guerra mondiale». Ha poi ricordato di aver recentemente celebrato, al Congresso Eucaristico di Budapest, una commovente Messa per la pace, dinanzi alle immortali delegazioni degli ex-combattenti della grande guerra; e di aver visto in quell'occasione, con singolare evidenza, l'insostituibile potenza del sentimento cristiano per riavvicinare gli uomini in mezzo a tutto ciò che rischia oggi di scagliarli gli uni contro gli altri».

Commovente veglia di 200 sacerdoti

L'Arcivescovo di Lione ha concluso con queste parole: «Nel momento storico che viviamo, mentre si svolgono i colloqui da cui uscirà la vita o la morte della civiltà, per i cristiani è più che mai l'ora della preghiera».

Il cardinal Gerlier ha celebrato, sabato scorso, con la presenza di grandissima folla, una Messa per la pace nella celebre basilica lionesa di Fourvière. Duecento preti della diocesi di Lione, già riuniti per il ritiro spirituale, hanno trascorso un'intera notte dinanzi al Santissimo Sacramento esposto, offrendo le loro orazioni alla causa della pace.

Da ogni parte di Francia sale al cuore di Gesù la ardente invocazione dei cattolici: «Signore salva la pace del mondo!».

Il passo anglo-francese a Praga perchè accetti il piano pacificatore

PRAGA, 19 sera. Si afferma che oggi i Ministri di Inghilterra e di Francia si sarebbero recati presso Benes allo scopo di persuadere il Governo cecoslovacco dell'opportunità di prendere nella più seria considerazione l'opinione mondiale, decisamente orientata verso il plebiscito.

Un "manifesto" di Praga

Il Governo ceco ha indirizzato il seguente manifesto alla Nazione: «I membri dei Governi di Francia e di Inghilterra hanno terminato ieri una Conferenza che ci riguarda.

«Il Governo cecoslovacco invita l'opinione pubblica ad accogliere le informazioni che si pubblicheranno su questo argomento con calma e con la coscienza che tutti i fattori costituzionali competenti,

il Presidente della Repubblica, il Governo e i rappresentanti del popolo conservano la loro attività permanente e rimangono in contatto con tutti i Governi dei Paesi amici.

Il Governo esaminerà la situazione e i risultati delle deliberazioni franco-inglesi sotto il punto di vista della necessità e degli interessi vitali e reali dello Stato cecoslovacco.

«Il Governo sarà in grado di salvaguardare questi interessi solo se continuerà ad avere l'appoggio dell'opinione pubblica, della sua stretta disciplina, della sua calma e della sua dignità. Invitiamo tutti i cittadini a conservare in questo momento intera fiducia nei fattori responsabili, che lavorano in pieno accordo e con piena coscienza del bene effettivo dello Stato e della Nazione; nonché delle garanzie circa il suo avvenire; e questo nel senso delle ultime manifestazioni del Presidente della Repubblica e dei Capi del Governo».

Un discorso di Hodza

Il plebiscito "non è accettabile, - "Non c'è più bisogno di intermediari, - Chiari accenni alla rivolta dei sudetici

PRAGA, 19 sera. Il Presidente del Consiglio, Hodza ha pronunciato stanane un discorso alla radio nel quale ha detto fra l'altro, che in questi giorni sono stati vissuti i momenti più drammatici degli ultimi tempi, in una crisi che ha coinvolto tutta l'Europa perchè la pace viene minacciata. Tutti gli sforzi della Cecoslovacchia, ha continuato Hodza, sono diretti alla sistemazione dei rapporti coi tedeschi, rapporti che oggi sono divenuti fatali, perchè il movimento nazionalista ha raggiunto il suo culmine.

Hodza ha aggiunto che tutta l'Europa conosce le vie scurite dalle trattative, affermando che mentre era stata trovata una base che sembrava accettabile per le due parti, è subentrato un mutamento drammatico. «Questa via», ha proseguito il Presidente del Consiglio, «è stata abbandonata e si è passati alla rivolta. Come Stato la Cecoslovacchia ha compiuto il suo dovere e fatto le massime concessioni. Negli ultimi tempi il Governo ha spesso esitato, ma ha dovuto intervenire quando l'autorità dello Stato è stata aggredita».

Venendo a dire dello stato d'assedio, Hodza ha detto che esso è stato criticato, ma ha aggiunto che si deve ad esso se si è potuto evitare il peggio e che perciò le misure di sicurezza hanno dato buona prova e rimarranno in vigore finché sarà necessario.

In quanto al plebiscito, Hodza ha affermato che esso non può rappresentare una soluzione e che non è accettabile perchè solleverebbe molti altri problemi per l'avvenire, aggiungendo che per risolvere oggi il problema delle nazionalità il Governo non ha più bisogno di Henlein.

Il Presidente del Consiglio dopo aver detto che il Governo non ricorgerà a persecuzioni e a rappresaglie, ma provvederà a garantirne l'ordine e che non saranno fatte concessioni che possono turbare, ha aggiunto che non si tratta soltanto di respingere ogni eventuale intermediario; si tratta dell'unità delle forze necessaria specialmente per il prossimo avvenire, in cui è in gioco il destino della Cecoslovacchia.

Hodza ha affermato che il Governo non ricorgerà a persecuzioni e a rappresaglie, ma provvederà a garantirne l'ordine e che non saranno fatte concessioni che possono turbare, ha aggiunto che non si tratta soltanto di respingere ogni eventuale intermediario; si tratta dell'unità delle forze necessaria specialmente per il prossimo avvenire, in cui è in gioco il destino della Cecoslovacchia.

Hodza ha affermato che il Governo non ricorgerà a persecuzioni e a rappresaglie, ma provvederà a garantirne l'ordine e che non saranno fatte concessioni che possono turbare, ha aggiunto che non si tratta soltanto di respingere ogni eventuale intermediario; si tratta dell'unità delle forze necessaria specialmente per il prossimo avvenire, in cui è in gioco il destino della Cecoslovacchia.

dovrebbero seguire questa corsa pazzesca.

«Credete proprio davvero — ha aggiunto il Fuehrer — che io desidero impiegare gli operai a costruire lavori di difesa alle frontiere, anziché strade, scuole, istituzioni pubbliche? Ma non ho altra via di scelta. Ho studiato i forti Maginot ed ho molto imparato, ma ho costruito qualcosa di meglio e che resisterà contro qualsiasi forza del mondo nel caso fossimo attaccati».

Il Fuehrer è quindi scattato in una esclamazione di minaccia quando è ritornato a parlare della tirannia cieca contro milioni di tedeschi ed ha detto di non poter comprendere come la Francia si rifiuti all'idea di un plebiscito, quando essa stessa lo ha concesso agli abitanti della Saar ove pure aveva tanto interesse.

«La creazione di questa Repubblica cecoslovacca eterogenea è stata una vera pazzia» — ha affermato il Fuehrer.

Egli si è poi scagliato contro la Francia e l'Inghilterra che hanno rifiutato alla Germania il diritto di governare dei negri, mentre hanno voluto sottoporre tre milioni e mezzo di tedeschi di alta cultura alla schiavitù cecoslovacca.

Infine il Fuehrer ha detto essere chiaro ormai che il Governo ceco vuole la guerra e vuole dividere fra loro le Nazioni europee.

«Ma se Benes arresterà Henlein — egli ha concluso — io prenderò il mio posto e vedremo se ci sarà un mandato di arresto anche per me. Benes è un polifantasma, ma non è un uomo di Stato».

Misure di sicurezza alla frontiera franco-spagnola

L'Action Française riceve da Saint Jean de Luz che gravi incidenti ed avvenimenti irreparabili si preparano nei giorni scorsi alla frontiera franco-spagnola, ad istigazione dei marxisti.

Questi incidenti avrebbero dovuto rivestire carattere di estrema gravità, tanto che Prieto in persona era venuto alla frontiera per organizzare egli stesso gli avvenimenti e seguire lo sviluppo accompagnato da parecchi notabili capi rossi. In vari posti di frontiera, specie a Biarritz e a Behobie, si volevano operare colpi di mano allo scopo di creare gravi complicazioni fra la Francia e la Spagna, durante l'attuale tensione internazionale. Davanti a queste minacce, il Governo francese avrebbe rafforzato le misure di sicurezza alla frontiera.

Oro rosso a Parigi

PARIGI, 19 sera. Proveniente da Barcellona è giunto a Parigi un convoglio ferroviario di 40 vagoni trasportante verghe d'oro e d'argento per la somma di 160 milioni di franchi, destinati a pagare gli approvvigionamenti fatti dalla Francia e da altri paesi europei alla Spagna marxista.

Re Carol ad una cerimonia per i Caduti romeni

BUCAREST, 19 sera. Ieri mattina re Carol ha presenziato a Marasesti, a una cerimonia nella chiesa nazionale, ove sono raccolti i resti dei soldati romeni caduti nella battaglia che ha il nome della località ove fu combattuta vittoriosamente per le armi romene. Nel pomeriggio a Bucarest, il Sovrano ha distribuito i premi assegnati ai vincitori dei concorsi nazionali del grano, concorso istituito sul modello della battaglia del grano di ideazione fascista.



Chamberlain sorride alla folla che lo accoglie acclamando al suo arrivo all'aeroporto londinese

Il Sovrano presenza alle celebrazioni senesi

SIENA, 19 sera. Il quieto centenario della morte dello scultore senese Jacopo della Quercia è stato solennemente commemorato a Siena, alla presenza del Re Imperatore. La città era riccamente pavesata.

Il Re Imperatore è giunto in città alle 9,30 di ieri, accolto dal Ministro Bottai e dalle gerarchie civili e militari, da reparti dell'Esercito, della Milizia e della «Gib» e da tutto il popolo festante.

Il corteo si è diretto in piazza del Duomo, al palazzo del Governo, dal cui balcone il Sovrano si è affacciato più volte per rispondere al saluto del popolo.

Subito dopo il Sovrano ha presenziato, nella piazza stessa, che ora viene intitolata a Jacopo della Quercia, allo scoprimento della lapide in onore dello scultore.

Il Re Imperatore ha quindi visitato il Battistero di S. Giovanni, ricevuto dall'Arcivescovo.

Nella Sala del Mappamondo, al palazzo Comunale, ha poi assistito alla commemorazione del celebrato artista. Hanno parlato gli accademici Romaneli e Paribeni.

Si è quindi inaugurata la Mostra delle opere di Jacopo della Quercia e degli scultori senesi del 400.

Dopo aver visitata la chiesa di S. Maria degli Angioli, il Re Imperatore è ripartito per S. Rossore.

Il Duca di Spoleto al comando della IV Divisione navale

ROMA, 19 sera. Il Popolo d'ordini del Ministero della Marina reca con D. Decreto in corso: Sono disposti i seguenti movimenti: Ammiraglio di Divisione S. A. R. Ajmonio di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, lascia dal 1 settembre c. a. il comando M. M. di Pola ed assume, dal 2 ottobre c. a., il comando della IV Divisione Navale alzando l' insegna sull'incrociatore «DA Barbiano»; Ammiraglio di Divisione Paolo Mascetti lascia dal 16 settembre c. a. il comando della IV Divisione Navale rimanendo disponibile dalla stessa data; Capitano di vascello Antonio Bobbese, assume interinamente dal 2 settembre c. a. il comando M. M. di Pola.

La giornata conclusiva della Fiera del Levante

Numerosi convegni per l'esportazione

BARI, 19 sera. L'ultima giornata festiva della manifestazione della Fiera del Levante ha segnato il massimo finora raggiunto dal concorso dei visitatori. Numerosi treni popolari di ieri hanno riversato nella mattinata una folla straordinaria di forestieri. Numerose le comitive di dopolavoristi e di gruppi aziendali giunti da ogni parte d'Italia.

La folla si interessava vivamente alla grande manifestazione fieristica, specie alle Mostre che quest'anno la caratterizzano, quali quella della sanità della razza e quelle dei diversi Ministeri.

Nel vasto recinto dei traffici i convegni dell'esportazione che hanno raccolto generale consenso e che hanno dato nuovo e particolare carattere di proficua praticità alla Fiera del Levante, ai quali hanno partecipato delegati tecnici dei rami dell'agricoltura, della alimentazione, dell'edilizia, dell'arredamento, della tessitura, dell'abbigliamento, dei trasporti e della meccanica, delle materie prime e della chimica, con l'intervento dei delegati dell'Albania, Bulgaria, Egitto, Grecia, Irak, Jugoslavia, Palestina, Romania, Siria, Libano e Turchia, si sono chiusi ieri mattina.

Hanno confortato coi suddetti delegati, esteri 265 rappresentanti delle più importanti Ditte industriali e commerciali italiane che hanno concluso rilevanti e numerosi affari, specialmente nei rami della meccanica, dell'agricoltura, dell'alimentazione e della tessitura.

Numerosa è stata la partecipazione dei commercianti esteri presenti alla Fiera.

Le numerose contrattazioni che sono state iniziate e non ancora concluse saranno condotte a termine con la cooperazione disinteressata dell'Ufficio Scambi della Fiera del Levante. Il sig. Issa De Ritis, proprietario e direttore del più importante giornale arabo della Palestina: «Le Palestin», il quale ha partecipato in qualità di delegato commerciale ai Convegni mercantili della 9.a Fiera del Levante, interpretando i sentimenti di tutti i delegati dei paesi arabi, ha indirizzato all'Ufficio Stampa della Fiera del Levante una importante dichiarazione con cui esprime l'ammirazione dei Paesi arabi (Egitto, Palestina, Irak, Siria, Libano) per il Sovrano e per il Duca e per il popolo italiano e per le autorità di Bari, concludendo che la serietà, la concretezza che hanno costituito la base e la molla degli incontri avuti in questi giorni, sono state le vie che ci hanno condotto alla conclusione del molto lavoro, che soltanto così si può compiere per migliorare non solo i rapporti economici ma per potenziare quella reciproca conoscenza che è il punto primo d'ogni concordante d'affari.

Nelle terre dell'Impero

Le ispezioni del Viceré nelle zone dell'Harrar

ADDIS ABEBA, 19 sera. Il Viceré si è recato ad Asella, nel territorio dell'Harrar, a 160 Km. dalla capitale.

Il Viceré raggiungeva poi Adama dove si tratteneva a colloquio con gli ufficiali dell'85° battaglione di formazione e quindi proseguiva verso Asella lungo la costruenda strada che si spinge attraverso regioni rigogliosissime.

Il Principe, onde rendersi conto sulle possibilità del territorio, ha percorso circa ottanta chilometri in pianura di sultano, giunto ad una sommità di 11.000 metri ad osservare l'immensa piana sottostante allagata, che già è stata assegnata per lo sfruttamento industriale ad una azienda che canalizzerà le acque e impianterà colture di cotone e di canna da zucchero, con moderni stabilimenti annessi. La stessa azienda alleva diecimila capi di bestiame, di cui la regione è ricca.

Ad Asella il Viceré partecipava alla mensa ufficiale.

Ieri, alle 8, riprendeva il giro ispettivo visitando appezzamenti coltivati a grano e gli alloggi degli ufficiali e gli alloggiamenti delle Camiele Nere, con cui trattenevasi a conversare. Il Principe ha visitato anche gli alloggiamenti degli ascari, assistendo alle esercitazioni ginnico-militari e quindi, risalito in automobile, si portava alla concessione Mazzarini, ove gli venivano mostrati venti esemplari bovini e caprini importati dalla provincia di Varese, appartenenti alla migliore razza di quella regione prealpina.

Al ritorno, il Viceré sostava in un cantiere stradale avanzato, ove assisteva alla Messa insieme ai lavoratori, ai dirigenti e alle giovani spose che hanno raggiunto i mariti in terra d'Africa.

Il Duca d'Aosta rientrava quindi ad Asella ove passava in rivista il battaglione schierato e assisteva poi al tiro di lancia compiuto dagli armati a ruota.

Il varo dell'Alpino

Manaresi presiede l'adunata del X Reggimento

ANCONA, 19 sera. Alla presenza di autorità e di numerosa folla, nei Cantieri navali Riuniti di Ancona è stato ieri varato il cacciatorpediniere Alpino. Per l'occasione ha avuto luogo una adunata di alpini con l'intervento dell'on. Manaresi e del generale Negli ispettore dell'ex gruppo alpini, il quale rappresentava tutti gli scarponi d'Italia.

Gli alpini, incolonnati, si sono recati a deporre corone al monumento ai Caduti per la Patria e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.



Lapide della III Armata sul ciglione dell'Hermada

Opere del Regime nella Venezia Giulia

Il Regime fascista nella Venezia Giulia ha costruito opere pubbliche per l'ammontare complessivo di 6 miliardi 314 milioni di lire.

Ricostruzioni, danni di guerra

Opere stradali, Chiesa, edifici pubblici e privati, Spesa: 3.100 milioni di lire.

Edilizia del Partito

Casa del Fascio, Campi sportivi, Case della G. I. L., Dopolavori, colonie climatiche, Spesa: 63 milioni di lire.

Acquedotti

181 acquedotti per 730.060 abitanti su 1.700.000 della Venezia Giulia, con dotazione giornaliera di 94.000 mc. d'acqua, Spesa: 224 milioni di lire.

Strade

Strade statali: 88 chilometri di nuove costruzioni, 1.150 chilometri sistemati con una superficie di oltre 7 milioni di mq. Spesa: 300 milioni di lire.

Strade provinciali e comunali

328 chilometri di nuove costruzioni, 2.885 chilometri sistemati, Spesa: 318 milioni di lire.

Edilizia scolastica

1674 aule per 76.256 alunni, Spesa: 90 milioni di lire.

Edilizia economica popolare

31.299 vani per circa 40.000 abitanti, Spesa: 229 milioni di lire.

Edilizia statale, provinciale e comunale

363 edifici; palazzi del Governo, di Giustizia, edifici militari, uffici di frontiera, Spesa: 195 milioni di lire.

Bonifica integrale

65.394 ettari di terreno bonificato, 652.850 ettari di terreno a sistemazione idraulico forestale, Spesa: 246 milioni di lire.

Sistemazioni di corsi d'acqua

300 chilometri di corsi d'acqua sistemati a difesa delle piene e di 50.000 ettari di terreno, Spesa: 72 milioni di lire.

Opere marittime

15.870 metri di difesa di spiaggia e 4.898 metri di dighe per il completamento e l'ampliamento dei porti della regione, Spesa: 215 milioni di lire.

Fognature

96 impianti di fognatura in servizio di 290.000 abitanti, Spesa: 30 milioni di lire.

Opere igieniche varie

30 ospedali, 129 cimiteri, 28 mercati, 11 macelli e 12 opere varie, Spesa: 73 milioni di lire.

Produzione e distribuzione di energia elettrica

Nuovi impianti idroelettrici per 129.000 cavalli, 2.583 chilometri di linee di trasporto e di distribuzione di energia, 764 centri con 1.050.000 abitanti dotati di energia elettrica, Spesa: 600 milioni di lire.

Comunicazioni

17 importanti opere d'arte sulle linee ferroviarie, 332 chilometri di linee ferroviarie elettrificate, 54 uffici postali, 470 chilometri di cavi telefonici per il collegamento nazionale e internazionale, Spesa: 400 milioni di lire.

Sfruttamento delle risorse minerarie

Nuovi impianti nelle miniere dell'Arsa-Rabbi e Idria con incremento della produzione annua di carbone da tonnellate 163.900 a tonnellate 870.000, della bauxite da tonnellate 59.000 a tonnellate 388.000, del piombo e zinco da tonnellate 33.700 a tonnellate 37.000, Produzione del mercurio tonnellate 300, Spesa: milioni 159.

L'Università di Padova al Capo del Governo

TRIESTE, 19 sera. Al Duca è pervenuto il seguente telegramma dal Rettore dell'Università di Padova:

«Il glorioso cammino della Storia d'Italia, interpretate voi, Duca, assegna a Trieste parte dei compiti che, per otto secoli, furono vani di Padova. La consegna per la difesa e la propagazione della civiltà è fiera e lieta che voi abbiate riservato ad essa, quale Alma Mater Studiorum, l'onore di offrire all'Ateneo giuliano il gonfalone simbolo di questo storico trapasso di consegne. — Il Rettore dell'Università Carlo Antin»

Il Duca ha ricevuto l'Ammiraglio Rizzo che gli ha riferito su alcuni problemi concernenti il Lloyd Triestino e gli ha fatto omaggio di un volume contenente la storia del Lloyd stesso nel secolo che va dalla sua fondazione 1836 al 1936.

IN PALESTINA

Tre morti in un attentato

Sir Charles Tegart a Gerusalemme

GERUSALEMME, 19 sera. In seguito alla esplosione di una mina in Gerusalemme, provocata da terroristi arabi, sono rimasti uccisi tre agenti di polizia ausiliaria ebrei e sei gravemente feriti.

Un autocarro militare è stato fatto deviare presso Tulkarem, mediante l'esplosione di una mina.

Una nuova fase nella politica di soppressione del terrorismo, si crede che sarà segnata dall'arrivo di Sir Charles Tegart, atteso a Gerusalemme per oggi da Londra. Egli per alcuni anni è stato alto funzionario di polizia britannico dell'India ed è chiamato comunemente: «il terrore dei terroristi».

Gli ultimi avvenimenti, si assicurava, hanno dimostrato la difficoltà di fare troppo affidamento sulla polizia ausiliaria araba, compresi gli ufficiali. Col nuovo ordinamento questa polizia sarà disciolta e rimpiazzata da una polizia ebraica.

Nuove teorie di Gandhi

L'India interverrebbe in una eventuale guerra?

BOMBAY, 19 sera. Si annunzia che Gandhi avrebbe meditato un piano politico-economico per fronteggiare eventuali aggressioni interne o esterne. Questo piano, chiamato di « non violenza di masse », verrebbe fatto approvare dal Congresso panindiano di Delhi, che avrà luogo in questa settimana.

Come si vede, la formula risponde alle note teoriche di Gandhi nella « non resistenza ».

Egli ha dichiarato tuttavia di ritenere che, con l'attuazione del suo piano, darà all'India piena indipendenza amministrativa ed efficace difesa contro qualsiasi aggressione interna o esterna. Il piano risolverà molti problemi di carattere amministrativo, fra cui quello delle ingenti spese militari che l'India deve sostenere. A questo proposito si ricorda che Gandhi diede il suo appoggio all'Inghilterra nella grande guerra. Dato però il nuovo atteggiamento assunto dal mahatma in quest'ora grave per l'Europa si accende a seminare la discordia e l'anarchia della vita francese.

Lo sciopero degli edili nella regione parigina

PARIGI, 19 sera. Lo sciopero generale degli edili in tutta la regione parigina, ha avuto inizio stamane.

Lo sciopero degli edili, nella regione di Lione, rimane stazionario.

Vari giornali di destra denunciano le mene sovvertrici di Mosca che in quest'ora grave per l'Europa si accende a seminare la discordia e l'anarchia della vita francese.

Il debito pubblico degli Stati Uniti, salito a 35 miliardi e 300 milioni di dollari è quasi raddoppiato durante la presidenza di Roosevelt.

I fecondi lavori a Torino al Congresso di elettrotecnica

TORINO, 19 sera. Si è inaugurata ieri, nel salone dell'Istituto Galileo Ferraris, la 43.a riunione nazionale dell'Associazione elettrotecnica italiana, alla quale hanno partecipato numerosissimi congressisti, convenuti da tutta Italia. Nella mattinata, nella stessa sede dell'Istituto Galileo Ferraris, aveva avuto luogo la riunione del Comitato elettrico italiano, sotto la presidenza del prof. Lombardi, presidente della Commissione elettrotecnica internazionale, e nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Generale dell'Associazione elettrotecnica italiana. La inaugurazione delle assise della A. E. I. si è svolta alla presenza delle maggiori autorità con a capo S. E. il Prefetto in rappresentanza ufficiale del Governo.

Hanno parlato l'ing. Brunetti nella sua qualità di Presidente dell'Associazione torinese, il Podestà e S. E. Valliani che ha trattato della vita e dell'attività dell'Istituto Galileo Ferraris.

Dopo il discorso del rappresentante alla Presidenza della A. E. I. S. E. I. prefetto Tienro ha dichiarato aperta la 43.a riunione dell'A.E.I. Infine il prof. Bordon ha letto una dotta e particolareggiata relazione sui temi del congresso soffermandosi particolarmente sul tema « Illuminazione ».

I mercati

CEREALI — Il mercato granario mondiale registra una prevalente debolezza.

Nulla di nuovo da segnalare circa l'andamento del mercato cerealicolo nazionale. Per il grano duro, gli affari riguardanti gli ultimi quantitativi di prodotto vecchio continuano a svolgersi a prezzi sostenuti.

Nel mercato dell'avena si è notata una tendenza leggermente debole, in relazione allo scarso interessamento del consumo. Prezzi fermi per la segala e l'orzo.

Il mercato risiero si svolge con andamento piuttosto calmo.

FORAGGI — I prezzi sono in generale sostenuti. Su alcune piazze i prezzi hanno però segnato qualche lieve ribasso, in rapporto al miglioramento delle colture foragere, in lieve ribasso i prezzi della paglia e pressoché stazionari quelli dei panelli.

CASEARIA — Ai prezzi attuali del burro e dei derivati la remunerazione del latte industriale è notevolmente migliorata e la richiesta del prodotto è assai viva.

Nel settore burriero le quotazioni hanno subito ulteriori rialzi.

I prezzi affettivi dei formaggi rimangono fermi e tendono ad adeguarsi ai massimi stabiliti a suo tempo dal Ministero delle Corporazioni.

Il mercato della caseina è debole.

BESTIAME — La diminuzione della offerta ed il miglioramento delle colture foragere hanno infittito sull'andamento del mercato dei bovini. In generale i prezzi hanno segnato ulteriori rialzi e tendono ora a mantenersi fermi sulle ultime basi raggiunte.

Il mercato dei suini presenta una situazione più favorevole.

VINI — I prezzi dei vini non hanno subito, nel complesso, variazioni notevoli. Gli affari, dato il quasi completo esaurimento delle scorte, sono sempre scarsi e si limitano generalmente ai vini di bassa gradazione.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11.30: Orchestra Mulazzi.

12.30-13: Dischi.

14.15: Orchestra ritmica.

16.40: La camerata del Balla e delle Piccole Italiane.

18.10: Orchestra d'archi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19.30: Dischi.

20.30: Dischi.

21: Stagione lirica dell'E.L.A.R.: «La Pazzone», Musica di G. Francesco Malipiero. — «Una favola di Anderson», sceneggiata musicata da A. Vesetti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.

19.40: Echi del giorno e curiosità.

19.50: Orchestra melodica e Trio Vocale Romano diretti dal Mo Ruggero Maghini.

Ammalati di fegato!

Il vostro aperitivo è il

Rabarbaro

S. Dellegrino

Chiedetelo ovunque

PREMIATO COLLEGGIO CONVITTO SERAFINI (Città di Castello - Perugia)

Accreditato ovunque, supera quarantennale vita Rinn. rateo completamente con termifone e servizi sanitari moderni, Scuole elementari, medie inferiori e superiori, regie e private autorizzate, accelerate. Preparazione esami. Chiedere Programma.

... SI RESPIRA LA FRESCHEZZA DEL CLIMA ALPINO

Sigaretta Mentola

... SI RESPIRA LA FRESCHEZZA DEL CLIMA ALPINO

Sigaretta Mentola

RADIOSCOPIA

Tutto per la famiglia

di un dono

ALPESTRE

trovate

nel pacco regalo della Società Anonima ALPESTRE:

1) Mezza bottiglia di ALPESTRE, il celebre Arquebuse del Rev. Padri Maristi, liquore ricavato dalla distillazione di erbe dalle cento proprietà. 2) Mezza bottiglia di HERMITE, il liquore per tutti, il re di fine tavola, il lume gentile delle solennità; l'album al vent'anni del mio bambino; elegante documentario della vita nei vostri figli; lo stillaggio ALPESTRE per viaggi e gite; un temperino; imballo.

Il tutto per un valore di L. 78 per sole L. 44.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla Soc. An. Alpestre - Milano

BUONO per un pacco propaganda a L. 44

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

Leggere e saper leggere nel Vangelo

Quod superest...

Quod superest date elemosinam: et ecce omnia munda sunt vobis. Non ad una meditazione di questo passo evangelico, io vorrei...

Scelse una via di mezzo: non volle, né potè, corregger tutto. Collazionò i quattro Evangelii latini coi greci antichi, precedenti alle recensioni del IV secolo: ma, affinché la sua edizione non differisse troppo dalle copie ch'erano in uso, raffrenò la sua penna: «calamo temperavimus».

vangeli confrontati in una sinossi. Non temere però, lettore mio, che ora Cicerone venga a parlare pro domo sua. Vi voglio dire, invece, di osservare quanto bene questo precetto, riferito in Lc e Mt, di riscattare con l'elemosina l'ingiustizia inevitabile che accompagna la distribuzione delle ricchezze...

Società Anonima Tipografica VICENZA

Per il maggior decoro delle sacre funzioni anche il più umile partecipante deve essere convenientemente istruito e preparato.

NOVITA'

Sec. A. Testolin

IL SAGRESTANO ISTRUITO

Elegante volumetto di pag. 144 solidamente rilegato in uso pelle flessibile formato tascabile L. 3,-

Premessa una succinta esposizione sulla dignità e sull'importanza delle mansioni affidate al Sagrestano, espone in forma pratica ed esauriente, in due parti distinte, quali debbano essere le VIRTU' del Sagrestano, e quale l'oggetto della sua SCIENZA particolare.

OGNI PARROCO DEVE FARLO CONOSCERE AL PROPRIO SAGRESTANO!

ALTRA MANUALETTA UTILISSIMA!

Mons. R. Adda

LE CERIMONIE DEI FANCIULLI DI CHIESA

Bel volumetto di pag. 224 legato solidamente in uso pelle flessibile L. 3,-

Per propaganda - 10 copie L. 25,-

Dalla prefazione dettata dal Rev. Abate E. Caroniti:

E' un manuale di educazione e formazione liturgica, fatto con pazienza e con amore. Tutte le funzioni parrocchiali, le maggiori e le minori, quelle che ricorrono periodicamente nell'anno ecclesiastico e quelle straordinarie dipendenti da circostanze eccezionali, sono minutamente illustrate, analizzate e ordinate con metodo e con chiarezza. Per ognuno dei piccoli ministri vengono indicate sino agli ultimi particolari le azioni da compiere e sopra tutto il modo come compiere. Un libro, dunque, che inizia non solo alla lettera della rubrica, ma estendendo e molto più allo spirito del culto.

ESTRATTI DAL VOLUMETTO:

PARTE I - La Santa Messa letta L. 0,75

PARTE II - La Messa cantata da un solo sacerdote - L'aspergione del popolo nelle domeniche - La Messa solenne L. 0,80

PARTE III - Il funerale di un adulto L. 0,50

PARTE IV - Vespere e Benedizione Eucaristica . . . L. 0,50

TUTTE LE PARROCCHIE dove c'è l'associazione del PICCOLO CLERO lo possiedono. Tutte quelle dove non c'è devono richiederlo!

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE!

Mons. R. Adda

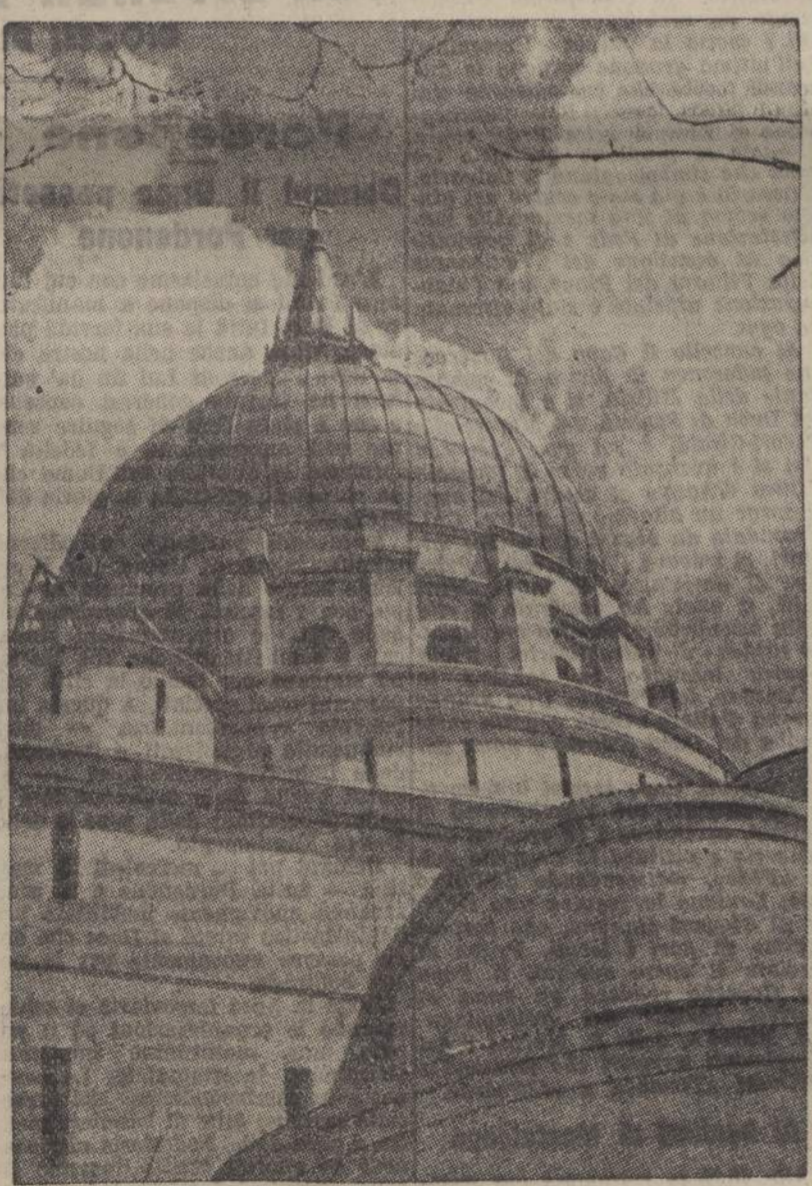
IL CERIMONIALE DEL PROTONOTARIO APOSTOLICO AD INSTAR PARTECIPANTUM

Ordinazioni rivolgersi:

Soc. An. Tipografica Casa Pontificia e Vescoville - Casella Postale N. 96 - Vicenza

Il Tempio-Ossario ai Caduti d'Italia che oggi Mussolini inaugura a Udine

Trentamila salme di Eroi - La suggestiva cripta - Sinfonia di marmi e splendore d'arte



Le aeree cupole

UDINE, settembre. Sul piazzale 26 Luglio, all'imbocco di viale Venezia - l'antica strada napoleonica che porta subito allo storico Campoformido - nel 1866 avvenne il primo incontro degli udinesi con le truppe liberatrici che univano la eroica città alla Patria.

Il Duca ritornando in questa sua cara, vecchia Udine, dolce e gentile, da dove egli, il 20 settembre 1922, lanciò il grido della riscossa e l'annuncio della imminente Marcia su Roma.

Monumento di Fede

Così il primitivo Tempio di Udine fu trasformato nel grandioso Tempio-Ossario che oggi inaugura



Scorcio dell'altar maggiore con l'abside di sinistra (Foto Brisighelli)

Ma, se lo domandi a un uomo come Marco Licinio Crasso (quello ucciso a Carrhae nel 53 a. C.), ti risponderà, come racconta Cicerone, che non possiede abbastanza l'uomo che non abbia tal capitale da poter coi frutti mantenere un esercito.

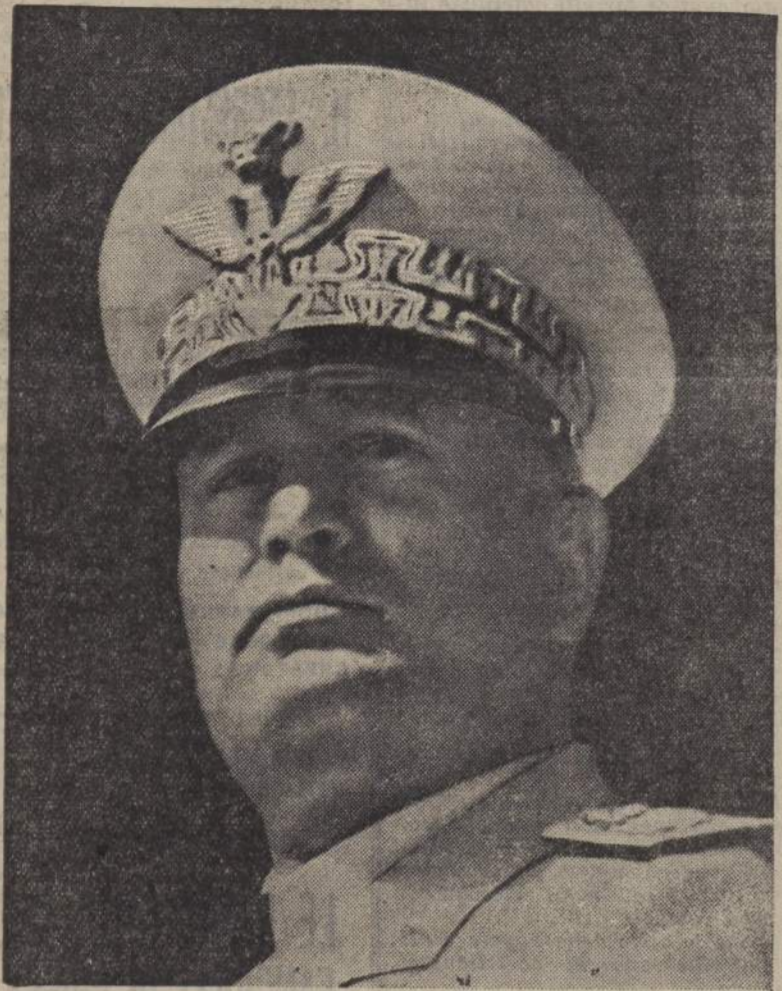
Nella cripta austera Lungo le pareti interne delle absidi e delle navate si allineano, sotto la rivestitura marmorea, 16.000 loculi che contengono i resti pietosi degli Eroi i cui nomi spiccano in marmo rosso.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

TELEFONO NUMERO 700

Al Duce il nostro saluto! Mussolini a Redipuglia

L'arrivo annunciato da trentun colpi di cannone e ai Cantieri di Monfalcone



Al Duce, che ritorna nel Friuli, Terra degna dell'antica e della nuova Italia imperiale, il nostro saluto!

Giovane, egli lavorò in terra e fra gente friulana. Durante la grande guerra, vi tornò soldato, fedele al dovere e alla vocazione della Stirpe. Combatté sul Javoychek, a Bordaglia, sul Carso, e sparse anche il suo sangue sull'ara del grande sacrificio e gran destino della Nazione.

Fattosi energico costruttore del gran destino della Nazione, il 20 settembre 1922, a Udine, egli lanciò la suprema parola della Rivoluzione, risaltò la rinascita e il nuovo cammino dell'Italia.

Nel 1923, Capo del Governo, ricostruttore e potenziatore dell'avvenire del Popolo italiano, egli ripeté il Friuli e Udine, questa terra e città sì strettamente legate, si profondamente inserite nella vita e nella storia di lui e dell'Italia.

Oggi egli ritorna. Qui fa una sosta, nel grande viaggio attraverso le terre e le città del confine orientale d'Italia, fedelissime custodi della stirpe, del lavoro, della fede di Roma. Ritorna, perché questo popolo vuol dimostrarvi i segni della propria fede, del proprio lavoro, e quanto degno di un grande posto nella storia della nuova Italia.

Anche nel Friuli essi redimono intero regioni e sognano città. La bonifica ha redento e redimerà vaste zone, ridandole ad aratro ai frutti, alla vita. Case e villaggi sono nati e nasceranno sulle terre sanate, case e palazzi sono sorti e sorgono nelle città e nei paesi per i bisogni, per l'igiene, per le organizzazioni del popolo. Industrie nuove sono sorte dalla Carnia alla Laguna, da Tolmezzo a Torre di Ziuino, da Cervignano a Pordenone, è un alto fremere di vita e potenza.

Dal Natone alla Livenza, dalle Alpi alla Laguna, tutto il Friuli e la sua nobilita. Capitale sentono, comprendono, vivono nelle energie di questo periodo storico di rifondazione dell'Impero di Roma.

Salutiamo il grande Costruttore! — Salutiamo il grande Pacificatore! Erompe tale grido irrefrenabile dal nostro cuore di cattolici, dal cuore profondamente religioso e cattolico della Gente Friulana.

Al Duce che ritorna va incontro il nostro saluto, il più nobile saluto romano, il saluto della terra di Cesare, di Ermacora, di Popone, dei Martiri antichi e nuovi della Fede e della Patria.

Questa sera alle ore 20.30 dopo che il Duce sarà giunto al Palazzo del Prefetto nel giardino Ricasoli verrà data una manifestazione popolaristica in costume e con cori.

Il Segretario Federale ha disposto che le bandiere dovranno essere esposte a tutto il 21 corrente e le case illuminate fino a tarda ora dello stesso giorno.

L'itinerario e le soste del Duce in Udine

Giorno 20: Municipio; Inaugurazione Casa della Giovane Italiana; Inaugurazione Tempio Ossario; Visita Collegio magistrale della G.I.L.; Visita Casa del Littorio; Manifestazione dopolavoristica al giardino Ricasoli. Itinerario: Piazzale Oberdan, viale Trieste, viale 23 Marzo, piazzale Palmanova, via Aquileia, via Vittorio Veneto, piazza Duomo, via Savorgnana, via del Lionello, Municipio (ammassamento in piazza Vittorio Emanuele); Via Cavour, via Poscolle, via Zanon, via E. Valvasone, via Marinoni, via F. Asquini, Casa Giovane Italiana (ammassamenti organizzati femminili); Via Asilo Ledra, piazzale 26 Lu-

Comunicato della Curia

L'Autorità ecclesiastica in vista del grande concorso dispensa dalla legge della astinenza il giorno di mercoledì 21 corrente (Sacre Tempora) tutti coloro che abitano e si trovano nel territorio di Udine e di S. Giorgio di Nogara.

Sport

Udinese-Ampeia 2-0 (Ad) Il campionato si è iniziato per l'Udinese, sotto i migliori auspici. La prova dei bianconeri contro gli isolani dell'Ampeia è stata convincente. Nel primo tempo le due squadre svolsero un gioco interessante particolarmente l'Udinese, poi scemarono di tono.

Disposizioni per l'adunata femminile

Oggi martedì le Piccole Italiane, le Donne Fasciste e le Donne Fasciste si presenteranno in divisa, non più tardi delle ore 15, all'Asilo Marco Volpe per essere inquadrare e portate alla nuova Casa della Giovane Italiana per la grandiosa manifestazione al Duce.

Posti di ristoro

Per ogni posto sono stati disposti i seguenti posti di ristoro: Campo polisportivo Moretti - Viale Venezia - Braida Bassi - Piazza Umberto I.

Disgrazia mortale

Muchino Serafino di Luigi di anni 25 lavorava a Piano di Mea. Per la rottura della fune di una fialina, egli dalla stessa ricevette un forte colpo e fu precipitato in un burrone profondo 30 metri circa. Il Muchino restò all'istante cadavere.

La Banda ad Udine

In occasione della Visita del Duce la Banda Cittadina si reccherà a Udine per eseguire assieme a circa 500 coristi dell'O.N.D. gli Inni della Rivoluzione e dell'Impero. Assieme alla Banda, tutti i Sacelli si reccheranno ad Udine ad acclamare nel Duce il Fondatore dell'Impero e ad esprimerne tutto il loro entusiasmo di Fascisti e tutta la loro fede incommutabile nel genio che guida i destini sublimi della nostra Patria.

Mortale incidente stradale

L'altra notte, presso il ponte del Torre, evidentemente per errore di manovra, il soldato Lombardi Ubaldo di anni 22 di Opuzza con la motocicletta è andato a tozzare violentemente contro l'angolo della trattoria «Al Leone», piazza del Duomo.

Mortale sciagura ad un boscaio

Il boscaio Marioni Alfredo di anni 49 si era recato al lavoro in località Riva di S. Maria. Per disgrazia, ivi scivolò e precipitò in un burrone, alto 30 metri. Lo sciagurato Marioni, sfracellandosi sul fondo, trovò morte istantanea.

Palmanova

Il mercato del lunedì fu animatissimo, con straordinario concorso di bestiame; molti affari conclusi. tendenza al rialzo in vista della campagna foraggera che nel terzo taglio diede prodotto insperato.

Stato Civile

NATI - Legittimi: Della Coletta Maria di Luciano; Bonaventura Ediliana di Armando; Ganduso Mario di Riccardo; Franco Giampaolo di Lindo; Zocatto Fernanda di Gino.

Stato Civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Mazzocco Seggio barbiere con Missana Firmina casalinga; Zannini Angelo pensionato con Casarsa Rosina casalinga; Keck Giovanni impiegato con Bruno Norina casalinga. Vendruscolo Arturo impiegato con Barbaresco Maria impiegata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI, RIASSUNTO SETTIMANALE) and Count (18, 7, 5, 34, 26, 6).

Stato Civile

NATI - Legittimi: Della Coletta Maria di Luciano; Bonaventura Ediliana di Armando; Ganduso Mario di Riccardo; Franco Giampaolo di Lindo; Zocatto Fernanda di Gino.

Stato Civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Mazzocco Seggio barbiere con Missana Firmina casalinga; Zannini Angelo pensionato con Casarsa Rosina casalinga; Keck Giovanni impiegato con Bruno Norina casalinga. Vendruscolo Arturo impiegato con Barbaresco Maria impiegata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI, RIASSUNTO SETTIMANALE) and Count (18, 7, 5, 34, 26, 6).

TRIESTE, 19 sera

Il Duce alla Basilica di San Giusto, accompagnato dal Vescovo e dal Prevosto, mons. Multigner, egli ha visitato le singole cappelle della Cattedrale, mostrando di interessarsi a fondo dei chierichetti che gli venivano forniti.

Sul Sel Busi

Subito dopo, il Capo del Governo si è affabilmente accostato dal Presule e, poco prima delle 13, è rientrato alla Prefettura col seguito fermato dai Ministri: Ciano, Starace, Alfieri, Thaon di Revel, Bolzoni, Cobelli Gligi, Accoratasia una breve pausa di riposo, alle 15 il Duce ha lasciato il Sel Busi, ed ha di- sposto perché fosse consegnata, 100.000 lire, soggiungendo con un sorriso scherzoso: «Questo per adesso. Per il resto qualcuno provvederà...».

IL TEMPIO-OSSARIO

Le aeree cupole del Tempio (Foto Brisighelli)

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Pordenone

Domani il Duce passerà per Pordenone

Forni di Sotto

Mortale sciagura ad un boscaio

Palmanova

Il mercato del lunedì

Stato Civile

NATI - Legittimi: Della Coletta Maria di Luciano; Bonaventura Ediliana di Armando; Ganduso Mario di Riccardo; Franco Giampaolo di Lindo; Zocatto Fernanda di Gino.

Stato Civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Mazzocco Seggio barbiere con Missana Firmina casalinga; Zannini Angelo pensionato con Casarsa Rosina casalinga; Keck Giovanni impiegato con Bruno Norina casalinga. Vendruscolo Arturo impiegato con Barbaresco Maria impiegata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI, RIASSUNTO SETTIMANALE) and Count (18, 7, 5, 34, 26, 6).

Stato Civile

NATI - Legittimi: Della Coletta Maria di Luciano; Bonaventura Ediliana di Armando; Ganduso Mario di Riccardo; Franco Giampaolo di Lindo; Zocatto Fernanda di Gino.

Stato Civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Mazzocco Seggio barbiere con Missana Firmina casalinga; Zannini Angelo pensionato con Casarsa Rosina casalinga; Keck Giovanni impiegato con Bruno Norina casalinga. Vendruscolo Arturo impiegato con Barbaresco Maria impiegata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI, RIASSUNTO SETTIMANALE) and Count (18, 7, 5, 34, 26, 6).

Stato Civile

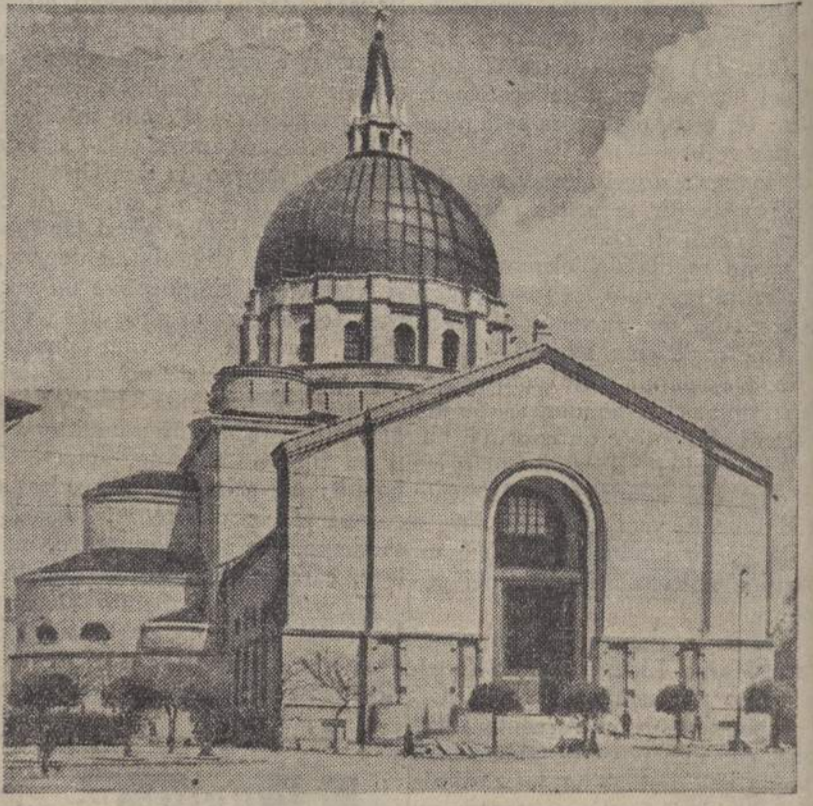
NATI - Legittimi: Della Coletta Maria di Luciano; Bonaventura Ediliana di Armando; Ganduso Mario di Riccardo; Franco Giampaolo di Lindo; Zocatto Fernanda di Gino.

Stato Civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Mazzocco Seggio barbiere con Missana Firmina casalinga; Zannini Angelo pensionato con Casarsa Rosina casalinga; Keck Giovanni impiegato con Bruno Norina casalinga. Vendruscolo Arturo impiegato con Barbaresco Maria impiegata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI, RIASSUNTO SETTIMANALE) and Count (18, 7, 5, 34, 26, 6).



IL TEMPIO-OSSARIO - Le aeree cupole del Tempio (Foto Brisighelli)

no di parata, magnifici di prestanza e di gagliarda armonia. Su questa scena calavano le ombre della sera, mentre si accendevano dall'alto di applausi popolari. Dopo la consegna di altre medaglie a variose Camicie Nere viventi, e dopo la benedizione dei labari di alcune legioni confinarie di nuova formazione, i militi hanno risposto con un solo grido alla formula del giuramento letto dal gen. Russo. Alla fine sulla riva dove si sono svolti i preparati perfettamente inquadrati e spensati l'eco delle cantate legionarie - hanno sfilato al passo roma-

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Pordenone

Domani il Duce passerà per Pordenone

L'ardente entusiasmo con cui l'intero Friuli si dispone a manifestare al Duce tutta la sua fervida passione, vibra anche nella nostra città dove l'opera di Lui fin da suoi inizi ha trovato generosi consensi e che è stata fiera di seguire sempre con ammirazione e fedeltà e fermezza le direttive dell'Uomo che ha rinnovato all'Italia la gloria dell'Impero.

Forni di Sotto

Mortale sciagura ad un boscaio

Palmanova

Il mercato del lunedì

Stato Civile

NATI - Legittimi: Della Coletta Maria di Luciano; Bonaventura Ediliana di Armando; Ganduso Mario di Riccardo; Franco Giampaolo di Lindo; Zocatto Fernanda di Gino.

Stato Civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Mazzocco Seggio barbiere con Missana Firmina casalinga; Zannini Angelo pensionato con Casarsa Rosina casalinga; Keck Giovanni impiegato con Bruno Norina casalinga. Vendruscolo Arturo impiegato con Barbaresco Maria impiegata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI, RIASSUNTO SETTIMANALE) and Count (18, 7, 5, 34, 26, 6).

Stato Civile

NATI - Legittimi: Della Coletta Maria di Luciano; Bonaventura Ediliana di Armando; Ganduso Mario di Riccardo; Franco Giampaolo di Lindo; Zocatto Fernanda di Gino.

Stato Civile

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Mazzocco Seggio barbiere con Missana Firmina casalinga; Zannini Angelo pensionato con Casarsa Rosina casalinga; Keck Giovanni impiegato con Bruno Norina casalinga. Vendruscolo Arturo impiegato con Barbaresco Maria impiegata.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI, RIASSUNTO SETTIMANALE) and Count (18, 7, 5, 34, 26, 6).

Stato Civile

NATI - Legittimi: Della Coletta Maria di Luciano; Bonaventura Ediliana di Armando; Ganduso Mario di Riccardo; Franco Giampaolo di Lindo; Zocatto Fernanda di Gino.

Vertical text on the right edge of the page, partially cut off.

BILANCI DI A. C.

COMPITI e DOVERI

La grave ora che incombe sull'Europa richiama alla necessità della preghiera tutti i fedeli della Chiesa ma specialmente coloro che più manifestamente e concretamente ne vivono la vita e partecipano alle sue manifestazioni di educazione e di apostolato.

Preghiera angosciata ma fidente che è necessità dello spirito, profumo dell'anima, invocazione del cuore.

Dopo le blasfeme manifestazioni dei senza Dio, il balenare sinistro dei lampi di guerra, il tumulto esasperato della passione guerrefonda, l'incalzante mareggiata dell'odio e del sangue sono altrettanti interrogativi di un castigo che pesa sull'umanità.

Non soltanto nel raduno di Londra ma nella vita delle Nazioni e dei popoli, nella società e nelle famiglie — è stato negato, tradito, oltraggiato, perseguitato. Si è irrisolto lo spirito ed esaltata la forza brutta dell'uomo, creatura di Dio, dotata di anima e di corpo, si è fatto un soggetto discusso ed esaltato sulla scala del valore zoologico: negati i fini ultimi terreni della vita, la ferocia e l'istinto della vendetta sono rampollati come conseguenza naturale dall'imo della bestia: ogni giorno più alte si levano le barriere che dividono i popoli, si scavano più profonde le trincee dell'odio, si allargano le incomprendimenti, le rivalità, le minacce.

Ora temeraria delle forze demoliche e dissolventi contro le quali bisogna unire tutte le energie costruttive, le volontà di bene e le opere riparatrici. E' ora non solo di supplire la misericordia di Dio ma di voler meritarla, di meritarlo della vita cristiana veramente e sinceramente professata; col servizio Dio nelle opere e obbedirlo nei doveri nobilissimi della nostra giornata.

Non basta buttarsi in ginocchio quando la tempesta ormai rugge sopra l'umanità disorientata e angosciata e ricordarsi di Dio quando il naufragio è in atto e l'uomo che l'ha voluto non può più evitarlo.

Dio è anche prima di qualsiasi di supremo pericolo: Dio è sempre, ieri, oggi e domani. Ed è in Lui, e solo in Lui che occorre orientare la vita, le opere, il pensiero, la famiglia, la società.

Che cosa è l'A. C. — in tutti i tempi ma specie in questa insidiosa epoca di smarrimenti, pericoli — professa e vuole è proprio questo: ricondurre l'uomo a Dio attraverso la pratica cristiana, la morale cattolica, la verità della Fede; che è pratica, morale e fede della Chiesa. E per ricondurlo, illuminarlo, istruirlo, formarlo con la scienza del Vangelo e del Catechismo.

Le trionfali giornate del Congresso catechistico a Padova che si sono concluse in questi giorni hanno avuto l'elogio del Santo Padre nella certezza che «... i frutti saranno certamente abbondanti dal lato della cultura religiosa e più ancora nei riguardi di quella vita cristiana e di questa stessa cultura ordinata...».

Vita cristiana, orientata a Dio, conscia dei fini, dei compiti, dei doveri cui deve rispondere.

Compiti e doveri che in questi giorni sono stati richiamati al Congresso eucaristico di Milano, S. Miniato, e della diocesi di Bergamo e Piacenza, Romagna d'Istria; alla settimana religiosa di Pesce e alle manifestazioni di preghiera e di studio delle Donne di A. C. svoltesi a Bologna, Firenze e a Garda.

Compiti e doveri che si sono vagliati nei convegni e nelle adunate degli Uomini di A. C. a Sesto (Vicenza), Reggio Emilia, Massa Maritima (per la seconda zona lucchese), Pontremoli, Faenza, Pistoia, Cittadale dei Friuli, nelle manifestazioni di spiritualità e di formazione e che i Giovani di A. C. hanno entusiasticamente riconfermati con propositi di integrale coerenza nelle belle vibranti riunioni di Arzo, Bologna — dove hanno avuto l'onore della partecipazione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo — Marano Vicentino, Castello Trovaresca di Piacenza, Bolzano, Ripatransone, Zara, Venezia e Pistoia e, per le studentesse di A. C. a Treviso.



ATTIVITA' TURISTICA SUI CAMPI ITALIANI DI VOLO

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Cortese su "Maserati", Il Giro dei Tre Mari

MODENA, 19 sera. Nella giornata per l'automobilismo italiano quella di Modena. Ad indicare la vivacità e l'impetuosa fuga dei piloti basta dare una occhiata alle macchine arrivate, quattro su diciannove, e fare un rapido confronto con la media di velocità tenuta. Negli anni scorsi Carlo Felice Tronzi deteneva il massimo di 101,65 chilometri di media, quest'anno, breve esempio di regolarità, la media è stata di 101,626 cioè di un metro di differenza. Più netto e regolare non poteva essere lo svolgimento, tuttavia si sono segnati ottimi passaggi veloci, specie quelli al massimo di 101,65 chilometri di media, quest'anno, breve esempio di regolarità, la media è stata di 101,626 cioè di un metro di differenza.

mentre il primo ha soltanto compiuto un allenamento, il secondo, con ammirabile volontà, ha saputo dare qualche emozione riuscendo anche, fuori gara a lanciare l'altrezza a m. 14,76. Dreda ha superato i 60 metri nel giro di 10 secondi, nella quale però stenta ancora molto indietro.

Un inizio fiacco ed un finale vertiginoso hanno caratterizzato la decima tappa del Giro ciclistico dei Tre mari svoltosi oggi sui 254 chilometri che dividono Messina da Palermo. Epilogo della giornata tre uomini soli in gruppo, sotto lo striscione dell'ultimo chilometro per contendersi in volata la vittoria finale. Gli è che Mollo, Genova e Cinelli sono fuggiti a settanta chilometri da Palermo, sorrono così un tentativo brillante e riuscito in pieno, tanto che all'arrivo i tre precedevano di più di tre minuti i più prossimi inseguitori.

La corsa ha avuto uno svolgimento che si può scindere in due episodi: l'inizio velocissimo e la lotta per il primo posto, poi dal trentesimo giro non si assiste più ad un confronto ma ad un veloce e calmo passaggio di macchina. La prima parte della gara infatti ha caratterizzato la breve ed accanita lotta dei bolidi. La partenza che è stata ottima per tutte le macchine aveva visto subito scattare in testa Gigi Villorosi seguito dal fratello Emilio e dal folto stuolo dei corridori. I primi giri sono stati velocissimi e le macchine rombanti hanno riempito del loro acuto stridore ogni dove dalle tribune prospicienti la gita al più receduto luogo dei popolari. Quando Gigi è stato costretto a fermarsi, è stata la volta di Emilio al comando e immediatamente venuta il tenace Cortese a prendersi gli altri. Al trentesimo giro Villorosi è costretto al ritiro e perciò è in testa Cortese seguito da Hug, Delcò e Platé, ordine che rimane immutato fino al termine del confronto.

La superiorità dimostrata dalla Casa Bolognese è ancora una volta sicura testimonianza della robusta struttura dei propri motori che si sono disimpegnati ottimamente nell'accidentato percorso. L'Alfa Romeo esce dal confronto duramente provata e viene a testimoniare che i propri motori sono ottimi sulle lunghe distanze e non in terreno che impone rapidi e continui mutamenti di regime.

La vittoria del livornese Franco Cortese è stata meritata poiché si è mostrato all'altezza del momento tenendo con perizia ed astuzia il volante. Hug è stato il suo più vicino rivale seguito da Dobson che ha fatto una ottima corsa assai regolare. Ultimo dei arrivati Platé che ha mostrato la propria tenacia pur giungendo staccato di sette giri.

Nel complesso giornata abbastanza interessante che ha chiuso la stagione 1933, senza aver tuttavia risposto all'interrogativo di ogni sportivo.

Alfa Romeo o Maserati? Lasciamo i piloti e le macchine si riposino durante la stagione invernale per rispondere nell'anno prossimo.

Alcuni osservano che Arcari ha fatto una calce di rigore, e che Agostini ha aiutato... la barca Genovese. Non ci badate, sono i soliti invadenti che non pensano che i campionati si vincono con questa formula: 80 per cento affiatamento più 20 per cento classe più 30 per cento cuore più 10 per cento fortuna usate il 10 per cento del Campionato. Il 10 per cento che eccede, viene messo in serbo per eventuali giornate di jettatura.

Altro risultato inatteso, la segnatura di passo dell'Ambrosiana con la Lazio. Un bene che alcuni sperano di fermare, che l'Ambrosiana piacerà ma credete, i soliti venidisti paganti dell'Arena, avrebbero desiderato che il nuovo scudetto venisse bagnato con una vittoria, poiché, oltre il fattore morale di un buon inizio, essi pensano che allo fine del Campionato si corrono certi rischi per un punticino.

La Juventus comincia ad inabberire lo standard della scogliera a ripetizione, di fronte ad una Laschese non bene a punto, resta sino al 41' della ripresa con soli nove uomini; efficienti, poi alla fine, capitola per un banale scoppio goli. Non cominciamo a fare sul serio, mi raccomando.

Anche la Triestina non sta allegro. Capitata in questi di Torino così buo-

La grande riunione di Milano aveva dimostrato che, quando ne vale la pena, il pubblico segue e partecipa numeroso alle gare di atletica; a Torino, ad esempio, molti erano domenica i nuovi, cioè coloro che non avevano mai assistito a gare atletiche e desiderando sincerarsi di persona delle loro grandi attrattive erano di buon animo andati aprendo di ammirare, se non proprio il crollo di primati mondiali, almeno lotte vivaci fra i nostri migliori esponenti; e tutti questi nuovi dello sport più bello, tutti questi individui pieni di buone intenzioni che potevano aggiungersi in poco tempo all'esiguo numero dei tifosi, sono nati dallo stadio lamente naufragati che ben difficilmente si faranno di nuovo abbordare dalle molte e non mantenute promesse pubblicitarie. Ed anche dal punto di vista tecnico la riunione di Torino non ha certo servito troppo bene come preparazione all'incontro Italia-Ungheria.

I nostri assi, (la ragione non è ancora appurata e per ora quindi ci limitiamo a denunciarne i fatti) non hanno presentato, come annunciato, alle gare, esclusi Beccati e Profeti, ma

gli altri, che in questo campo, non bisogna attendere le ore dubbie, la fosca ora del crollo sociale, dello smarrimento completo delle coscienze.

Urgo pregare e lavorare; ringagliardire le forze spirituali; professare Dio nelle azioni, con la opera, con fedeltà ed eroismo.

(g. p. f.)

gliola, che stretto da Biavati passa a Marchi senza accorgersi del sopraggiungere di Puricelli, il quale si impossessa della palla e segna il terzo gol del Bologna. Al 35' il Genova marca il suo secondo punto su angolo scortato da Cattaneo. Ceresoli para entro la rete.

Al 25' del secondo tempo Arcari ha calcato fuori un rigore. Genova: Agostini; Marchi, Gentà; Villa, Biggioni, Figliola; Arcari, Pezzuolo, Ceresoli, Scabarbelli, Cattaneo. Bologna: Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Montesano, Andreolo, Corsi; Biavati; Sansone, Puricelli, Marchese, Reguzzoni.

I risultati Serie C

Girone A. — Udine-Udinese B. Ampiezza 2 a 0; Vaidago-Marzotto e Grillo 1 a 1; Treviso-Treviso B. Rovigo 7 a 1; Mestre-Mestre Gorizia 2 a 2; S. Michele Extra-Audace e Fiumana 0 a 0.

Girone B. — Cantù-Cantù e Mantova 0-0; Parma-Parma B. Falk; 1 a 0; Vicenza-Piacenza e Cremonese; 1 a 1; Brescia-Casalini B. Carpi; 2 a 0; Monza-Reggiana B. Monza; 2 a 0; Lecco-Lecco e Darthona; 1 a 1; Carate Br. Caratese batte Pavese; 1 a 0.

Girone C. — Seregno-Seregno B. Pro Patria; 2 a 1; Varese-Varese batte Xreml; 3 a 1; Gallarate, Gallarate e Omegna; 2 a 2; Legnano, Legnano B. Fiat; 2 a 1; Milano-Alfa Romeo B. Como; 2 a 0.

Girone D. — Savona-Savona B. Entella; 1 a 0; Asti. Asti batte Doria; 2 a 1; Imperia, Imperia batte Valpolcevera; 2 a 1; Rapallo. Pinerolo batte Trullio; 1 a 1; Cuneo; Vao batte Cuneo; 2 a 0.

Girone E. — Lugo. Lugo batte Forlimpopoli; 1 a 0; Pistoia, Pistoiese B. Empoli; 1 a 0; Molinella, Molinella B. Pontedera; 5 a 2; Forlì, Forlì batte Grosseto; 2 a 0; Arezzo; Ravenna B. Arezzo; 5 a 1.

Girone F. — Pesaro. Pesaro batte Sampierdarena; 2 a 1; Civitavecchia; Civitavecchia batte Perugia; 1 a 0; Città di Castello, Tiferno B. Caserta; 2 a 0; Foligno, Maserata batte Foligno; 3 a 0; Ascoli Piceno A. Ascoli Piceno batte Terni; 2 a 0; Gubbio, Gubbio e Fano; 0 a 0.

Brevi

All'ippodromo di S. Siro si è corso oggi il Gran Premio del 2° di L. 10000 su 2500 metri che ha allungato un terzo di treni di classe. Nicotratto di Teslo fu il vincitore, che ha condotto fino all'ultima curva lasciando poi il campo libero al compagno di scuderia Epone che Cappelletti portava alla vittoria. Proca di razza del Soldo, alla monta di Caprioli, portava un forte attacco finale ma terminava secondo per tre lunghezze.

Nei campionati dopotirovisti hanno guadagnato il titolo, per il quarto anno consecutivo di Milano nei mesi: Senatori di Ancona (giallo); Pezino di Milano (piuma); Di Stefano di Roma (teggere); Romano di Milano (meda); Romano di Roma (mediasinistra); e Gorini di Ravenna (massimo).

Al Poligono della Capogna si è svolto il campionato di tiro a segno per la Milizia Ferroviaria; ecco le classifiche: Tiro di guerra per squadre di cinque tiratori: 1.0. Legione di Trieste; 2.0. Milano; 3.0. Genova. Tiro cadaverico con fucile 188: 1.0. Roma. Tiro di Torino; 2.0. Dragoni di Firenze; 3.0. Anselmi di Verona. Tiro con moschetto: 1.0. Roma di Milano; 2.0. Anselmi di Verona; 3.0. Benelli di Milano. (Stefani).

Si è concluso il torneo internazionale di tennis di Milano. Ecco i risultati: Singolare uomini; Cesar batte Szeged; 2 a 1. Singolare donne; Sperling batte Horv; 2 a 0. Singolare uomini in libero; Barozzi batte Rogers per ritiro. Singolare uomini in libero; Perziani batte Walter; 6 a 4, 6 a 4. Targa Barozzi Petenji, Doppio misto; Sperling-Jour batte Tonelli-Bentner; 6 a 2, 6 a 4. Doppio signore, libero, finale; Sperling batte Huttmann-Mascherbauer; 6 a 1, 6 a 1. Doppio libero; Tarone-Guaita batte Rousset-Journe; 4 a 6, 6 a 3, 6 a 3.

All'ippodromo di Villa Glori si è disputato il primo Littorio per la disputa del Trofeo d'oro del Duse. E' arrivata prima l'Alfa Romeo, guidata da Ugo Bottoni, seguita da Fontetella.

Si sono conclusi i campionati del Dopo lavoro. Gli atleti dopotirovisti incolonnati con i dirigenti e i labari in testa, stanno si sono recati a rendere omaggio e fare un momento di commiato dal campo in guerra e al Sacro dei Gaduti per la Rivoluzione. Nel pomeriggio si sono svolte le ultime gare che hanno stabilito la perfetta preparazione degli atleti.

Su di un percorso di 20 chilometri si è svolta ieri la corsa podistica denominata Giro di Torino. La vittoria è toccata a Maffei dell'Obordan-Pro Patria di Milano che ha compiuto il percorso in 1'14". 3 quinti; 0.0. Resta dell'Azienda d'Ornavasso di Roma; 2.0. Fiorentini della Polisportiva Giordana di Genova.

In vista dell'incontro Italia-Ungheria che avrà luogo nei giorni 2 e 3 ottobre, si è svolta una riunione di preparazione per gli atleti italiani. I risultati sono stati lusinghieri.

Si è svolta la corsa ciclistica per la Coppa Tarabini, su di un percorso di Km. 70. Ecco il risultato: 1.0. Mazzola Angelo della «Gif» di Novara in ore 52', alla media di Km. 34,200; 2.0. Moretti di Bollate, a mezza macchina; Gabarrio, a ruota.

Un buon numero di partecipanti ha ragionato la corsa ciclistica per la Coppa Diac di Bergamo che è stata vinta da Michele Olmo il quale ha compiuto i 137 chilometri del percorso in ore 4.12, alla media di Km. 32,500; 2.0. Corradi; 3.0. Porta.

Una supposta vittoria ha ottenuto oggi il cronometrista Silvio Gasi il quale ha compiuto i 100 chilometri del percorso in ore 4.37, alla media di Km. 33,000 seguito dal modenese Silvestri e dal bolognese Ronconi.

Il Circuito motociclistico svoltosi oggi ha dato luogo ad uno spettacolo emozionante con una serie di gare combattivissime. Tra i vincitori della Coppa di Milano su: Nella categoria macchine da corsa, Benelli, della cat. 500 cmc.; Della Santa. Nella categoria macchina da corsa, ha vinto Lorenzetti su Miller e Ascari.

Dovever aver luogo l'incontro fra la squadra Nazionale di Ciclocross e d'Ungheria. In seguito agli avvenimenti di questi ultimi giorni la squadra magiara è stata d'ordine del Governo di Budapest, richiamata in patria e l'incontro non ha potuto così aver luogo.

La corsa ciclistica a cronometro individuale per il Gran Premio di Genova ha avuto luogo con la partecipazione di numerosi esponenti del ciclismo internazionale, tra i quali anche gli italiani Valetti, Rossi e Canavesi. La vittoria è spettata al prestigioso Aspar che ha compiuto i 166 chilometri del percorso in ore 25'40" e quindi precedendo l'olandese Schulte; Rossi che ha fatto si è piazzato al 4° posto precedendo Valetti il quale ha pure fornito per tre volte.

Il campionato nazionale dei poligrafisti ha avuto luogo oggi nella distanza di 125 chilometri. Ha vinto la gara l'atleta Patruzzi Pietro precedendo Bani e Amisarelli.

La final della Coppa Scaroni si è svolta ieri e ha dato luogo ad una lotta animata, terminata con la vittoria del genovese il quale ha compiuto il percorso in 14' 5 decimi davanti a Rolando di Venezia in 14' 8 decimi ed al fiammista Magar.

BILAX advertisement with image of a woman's face and text: 'BILAX' and 'BILAX'.

raset advertisement with image of a woman's face and text: 'raset'.

raset advertisement with text: 'F. G. MAGRINI' and 'raset'.

FOSFOIODARSIN advertisement with text: 'FOSFOIODARSIN' and 'SIMONI'.

Esercizi spirituali al Clero advertisement with text: 'Esercizi spirituali al Clero' and 'MELEGATTI'.

ANTICA CASA VINICOLA NICOLA NAPOLITANO - BARLETTA advertisement with text: 'ANTICA CASA VINICOLA' and 'NICOLA NAPOLITANO - BARLETTA'.

Banca Cattolica del Veneto advertisement with text: 'Banca Cattolica del Veneto' and 'Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000'.

